ANNO 54 MATTINO — TORINO *Martedì 20 Luglio 1920* — MATTINO — NUM. 171

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna - Annunci [illegible] 3 - Finanziari, [illegible] 1 a Pag. 1 Piccola [illegible] rubriche [illegible] TORINO (In abbonam. [illegible] UNIONE PUBBLIC[illegible]LIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

Politica interna e politica estera

Il senso profondo del reale che informa ogni atto dell'on. Giolitti lo ha indotto sino a qui a consacrare la parte prevalente della sua attività alla politica interna. La prima condizione della vita per un paese è l'esercizio dei propri organi, e l'uomo politico non poteva non derivare da tale necessità le forme dell'opera propria. I predecessori dell'onorevole Giolitti avevano troppo trascurato la vita interna del paese per occuparsi soprattutto della esterna. L'on. Giolitti deve oggi riparare agli effetti della loro trascuranza, vigilare i congegni degli organismi ch'essi hanno dimenticato, sgomberare le macerie che man mano si sono venute accumulando.

Ma la politica interna d'un paese è così strettamente connessa con la esterna, ogni problema della vita economica e sociale interna è talmente diventato un fatto internazionale, che le cure delle due politiche sono ormai diventate indissociabili. Lo si meglio di ogni altro l'on. Giolitti che ha sempre come capisaldi del suo programma per la ricostruzione d'Italia il ristabilimento della pace europea, l'intesa con tutti i popoli, il pieno riconoscimento delle forme politiche e sociali ch'essi hanno creduto di poteri dare. Vero è però che la politica estera dell'Italia è stata sino a qui fatta più sotto l'alta direzione dell'on. Giolitti che direttamente da lui. Ora il groviglio dei rapporti internazionali rende sempre più frequente il bisogno di convegni fra i Capi dei vari Governi, specie alleati. E a tali convegni vediamo infatti partecipare sempre il Millerand per la Francia, Lloyd George per l'Inghilterra. Siamo ben lontani dal negare l'autorità dei rappresentanti dell'Italia, ma è certo che dove seggono i Capi dei Governi sarebbe bene intervenisse qualche volta, con l'autorità e con il prestigio che gli sono propri, anche il Capo del Governo italiano.

Il modo onde gli Alleati hanno accolto il ritorno dell'on. Giolitti al potere ha mostrato come le prevenzioni della loro diplomazia per lui non erano se non nebbia fantasticamente addensata dai nemici di lui per ostacolare il suo ritorno al potere. Ogni supposta prevenzione si è dimostrata inesistente dinanzi all'autorità dell'uomo, grande nella considerazione europea ancor più forse che nell'italiana. L'on. Giolitti sederebbe oggi in un convegno europeo con un credito e una conseguente influenza moderatrice anche maggiori di quelli già non comuni da lui posseduti nel passato. Nessuna cosa dunque più benefica per lo sviluppo della politica italiana e per la pace europea che il suo intervento in alcuno di tali convegni. Non soltanto per il valore intrinseco dell'uomo, ma anche per un fatto politico, che nella politica estera può [illegible] una grande influenza. L'onorevole Lloyd George e Giolitti sono fatti per intendersi. La stessa visione nella politica interna, la stessa coscienza dell'importanza delle masse operaie in una politica di pace, la stessa serietà mentale. La precisione di vedute, la calcolata misura di ogni fatto e di ogni gesto dello statista italiano — erede della grande tradizione diplomatica piemontese — dopo tanta facilità, per non dire altro, dei passati rappresentanti, non può che giovare al decoro e all'interesse d'Italia.

Il Trattato di Versailles si viene sotto i colpi della storia di giorno in giorno sgretolando. Ora l'Italia con l'affermazione di voler riconoscere senza restrizioni il Governo dei Soviety, si è messa alla testa della nuova politica europea. L'onorevole Giolitti, mentre da una parte rappresenta la vecchia tradizione della lealtà diplomatica, è per l'altra — non avendo in questi ultimi anni partecipato ad alcuna azione politica — più libero d'ogni altro statista verso qualsiasi indirizzo. Il suo intervento nella politica estera al fianco dei Capi alleati può perciò esercitare un'efficacia moderatrice che a nessun altro uomo politico è consentita, e che essendo da tutti desiderata, finirà con essere a tutti gradita. Dall'intervento dell'on. Giolitti la politica italiana deve acquistare il credito e l'autorità per diventar veramente politica rinnovatrice.

Navi americane a Spalato

Aeroplano di D'Annunzio saluterà — Una versione jugoslava.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

L'Agenzia ufficiosa jugoslava annuncia che l'ammiraglio americano a Spalato ha dato ordine a tutte le navi da guerra americane che incrociano nell'Adriatico di recarsi immediatamente a Spalato. La nave americana di linea «Olimpia» è già arrivata a Spalato.

L'Agenzia Centrale ha da Agram che un aeroplano di D'Annunzio, proveniente da Fiume, è stato costretto ad atterrare nelle vicinanze di Zwerar in Slavonia. L'apparecchio venne sequestrato e i due piloti, ufficiali di D'Annunzio, vennero scortati fino a Zagabria, dove furono interrogati.

L'Agenzia jugoslava dà infine questo comunicato ufficiale sugli incidenti di Trieste. Ve lo riferisco a titolo di curiosità: «Il giorno 14 luglio ha avuto luogo a Trieste una grande manifestazione contro gli sloveni. I manifestanti italiani si sono adunati innanzi all'Hotel Balkan. Distrutte tutte le finestre sono entrati nei locali del Club Nazionale sloveno, che si trova nello stesso edificio. Dopo aver distrutto completamente tutti i mobili e tutti gli oggetti che vi si trovavano, essi cosparsero tutte le stanze di petrolio e diedero fuoco all'edificio. I pompieri sopraggiunti furono impediti dai manifestanti di intraprendere i lavori di spegnimento. La Banca Adriatica e la filiale di Trieste dell'Istituto di Credito di Lubiana sono stati anche allo stesso modo gli atruiti e incendiati. Il Consolato jugoslavo è completamente distrutto e saccheggiato. Numerosi carabinieri presenti non sono intervenuti. L'affermazione che da parte degli sloveni vi fu resistenza armata e che dall'Hotel Balkan si è sparato e si sono gettate delle bombe sui manifestanti, è una invenzione tendenziosa».

Il problema del carbone
e la gestione dei combustibili
discussi alla Camera

Roma, 19, notte.

Presieduta dall'on. Squitti la seduta è aperta alle 15.

IRAGO, poichè ieri sul processo verbale l'on. Marangoni allusa a diceria autorizzanti ragioni non del tutto idealistiche all'intervento dell'oratore, prega l'on. Marangoni di voler pubblicamente confermar quanto privatamente ha avuto a dichiararegli, e cioè che quella diceria non meritavano maggior credito delle altre che contro di esso, Marangoni, erano state sparse e che egli respingeva come prive di ogni fondamento. Soggiunge che egli del resto ebbe già a respingere sdegnosamente codesta diceria quando furono raccolte da alcuni giornali ed è pronto ad accettare volentieri qualunque indagine si volesse istituire su tutta la sua vita privata.

MARANGONI riconferma quello che disse fin da sabato quando respinse una diceria a danno proprio come oggi l'on. Drago ha respinto, una diceria in danno suo. Crede del resto che mentre il paese attende dai suoi rappresentanti un lavoro attivo e fecondo, sia il caso che questi debbano indugiarsi nel rilasciarsi reciproci certificati di buona condotta e nel raccogliere dicerie.

Commemorazioni degli onorevoli Pignatari e De Felice

Nell'atto in cui il PRESIDENTE sta commemorando l'on. Pignatari giunge notizia della morte dell'on. De Felice Giuffrida, deputato di Catania. I due parlamentari vengono calorosamente commemorati dal Presidente e da oratori di tutti i partiti della Camera. Parlano gli on. Nitti, De Giovanni, Mendaja, Casertano, Giuffrida, Fuci, Carboni, Crispolti, Corradini e Pasqualino Vassallo a nome del Governo e Ciccotti.

PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianza (sono approvate). Dichiara vacante un seggio nella prov. di Catania ed un seggio nella prov. di Palermo.

Petizioni

DONATI PIO chiede perchè non sia inscritta all'ordine del giorno di oggi la petizione Turletti relativa ai recenti scandali bancari per cui la Giunta delle petizioni è pronta a riferire, tanto più che la risposta scritta ad interrogazioni sullo stesso argomento è pervenuta con grande ritardo. Chiede che almeno sia data assicurazione che la petizione sarà discussa prima delle vacanze in modo che la Camera abbia possibilità di pronunciarsi al più presto sulla proposta della Commissione di nomina di un Comitato inquirente.

MARANGONI prega la presidenza di invitare i Sottosegretari di Stato a rispondere alle interrogazioni con risposta scritta entro il termine dei cinque giorni stabilito dal regolamento.

MEDA, Ministro del Tesoro, dichiara che tanto lungi dal Governo il desiderio di evitare la discussione della petizione Turletti che egli, l'oratore, è venuto alla Camera coi necessari documenti, pronto a sostenere la discussione. Quanto al ritardo nella risposta scritta alle interrogazioni, escludendo che il ritardo dipenda da mala volontà, assicura che il Governo curerà affinchè tale ritardo non abbia a rinnovarsi.

ALESSIO ministro industria e commercio esclude che il Governo voglia evitare la discussione della petizione Turletti che egli, l'oratore, è venuto alla Camera coi necessari documenti, pronto a sostenere la discussione. Quanto al ritardo nella risposta scritta alle interrogazioni, escludendo che il ritardo dipenda da mala volontà, assicura che il Governo curerà affinchè tale ritardo non abbia a rinnovarsi.

DONATI Pio prende atto della dichiarazione che la petizione Turletti sarà discussa lunedì. Raccomanda al Governo di rispondere sempre con la massima sollecitudine alle domande che gli sono rivolte in tutte quelle questioni, che investono gravi interessi d'ordine pubblico.

Segue la relazione su alcune altre petizioni e si passa allo svolgimento delle interpellanze.

L'interpellanza sui combustibili

IL PRESIDENTE ricorda che gli onorevoli Bianchi Umberto, Ciccotti-Scozzese e Berrettini hanno già, in una precedente seduta, svolte le loro interpellanze sulla questione dei combustibili, e che a loro dovrebbe ora rispondere il Governo. Per connessione di materia gli onorevoli Rosati e De Vito devono ora svolgere le loro interpellanze sullo stesso argomento.

ROSATI svolge le sue interpellanze: la prima diretta al Ministro dei Lavori Pubblici, la seconda anche al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri, riguardanti il rifornimento dei combustibili dall'estero. Con la prima interpellanza chiede al Governo di conoscere quale provvedimenti siano stati deliberati o intenda urgentemente deliberare per rimediare la situazione dei porti di Genova e di Savona, dove trovansi aggiornate ingenti quantità di carbone e dove vapori e velieri non possono scaricare, con il conseguente gravame di spese per stallie e controstallie, depositi su chiatte e pontoni, che fanno salire le spese a cifre fantastiche. Chiede poi al Governo come intenda di provvedere circa le sospensioni dei trasporti merce da grande numero di stazioni, paralizzando completamente il lavoro di parecchi stabilimenti. Con la seconda interpellanza chiede poi di sapere se non credano necessario ed urgente che alla Conferenza di Spa sia assicurata all'Italia la provvista di carbone tedesco per almeno 500,000 tonn. mensili da spedire per terra o per acqua, poichè la Francia tende a monopolizzare la provvista del carbone tedesco pregiudicando gravemente l'economia nazionale.

Dichiarazioni di De Vito

DE VITO ha presentata una interpellanza sull'utilizzazione del combustibile sopratutto per avere la necessaria libertà di parola nei chiarimenti che deve sull'opera da lui svolta in proposito quando fu al Governo. All'on. Ciccotti Scozzese dichiara che la contabilità dei combustibili nazionali fu sempre tenuta accuratamente distinta da quella dei conti stabiliti coll'estero. Rilevando alcune critiche mosse alla sua azione come Commissario ai combustibili nazionali, si riferisce alla relazione che ha presentato al Parlamento. Se permise il taglio dei boschi in tempo estivo fu dopo essere stato assicurato dai competenti che nessun sensibile danno ne poteva venire ai nostri boschi. D'altra parte tale era l'urgenza e l'imponenza del bisogno pubblico che non si poteva certamente sospendere il taglio nei mesi estivi. Osserva poi che un suo provvedimento sottopose a vincolo tutti indistintamente i nostri boschi disponendo per il loro sfruttamento, ma in pari tempo per la loro conservazione.

Insiste sulla necessità universalmente riconosciuta di emanciparsi l'Italia dal carbone estero, per quanto possibile, intensificando l'utilizzazione delle forze idrauliche e dei combustibili nazionali. Rileva anche che l'opera del Commissariato ebbe grande influenza nel contenere i prezzi del carbone vegetale ma solo nei prelevamenti di produzione potè influire su quelli delle ligniti. L'oratore ricorda come egli avesse nominata una Commissione per gli appunti composta di persone competenti (*Interruzioni*). Inoltre una commissione d'inchiesta riconobbe la regolarità degli acquisti fatti così per la quantità occorrente come per la quantità del prezzo pagato e risultò salvata migliore di quello pagato da ditte private. (*Interruzioni dell'on. Ciccotti Scozzese*). Sia egli infine risponde che non si avverrà nemmeno degli elementi forniti dalla commissione, per quanto autorevole. Con documenti e cifre si diffonde a dimostrare come gli acquisti di carbone fatti in Italia dal commissariato non fossero stati vantaggiosi di quelli fatti in America. Del resto, tutti gli Stati si sono trovati nella medesima condizione dell'Italia, dove del resto si è sempre pretesa, a garanzia dei contratti, la prestazione di una cauzione. (*Nuove interruzioni dell'on. Ciccotti-Scozzese*). L'oratore non ammise che si continuasse a fare gli acquisti soltanto in America e neppure che l'arbitrio dei signori funzionari dominasse in questa materia. Se così non avesse fatto, gli approvvigionamenti non avrebbero raggiunto il quantitativo che si è ottenuto, pari a due mesi di consumo e permisero di affrontare le difficoltà della situazione. Fa osservare del resto che quando si trattò di impedire la paralisi delle industrie e la sospensione dei servizi pubblici, non avrebbe guardato a sacrifici, ma occorreva risolvere una quantità di difficili problemi. Tuttavia gli acquisti sono stati fatti a prezzi regolari. Conclude affermando di essersi sempre ispirato, nella sua gestione, agli interessi del paese compiacendosi che questo abbia specialmente superate le più gravi difficoltà.

Il sottosegretario alla marina mercantile

SITTA, segretario di Stato per la marina mercantile: — Risponderà con ogni obbiettività per quanto riguarda l'importanza delle questioni dei combustibili fossili e dei combustibili nazionali sollevate dagli on. Bianchi e Ciccotti, astenendosi dall'entrare in questioni di carattere personale. Di fronte alla inevitabile deficienza del carbone fossile manifestatasi nelle Nazioni, che di esso sono più ricche, è stato doveroso da parte dell'Italia preoccuparsi dei modi come provvedere alla sostituzione del carbon fossile. In Italia si è avuta una ripercussione della crisi del carbone, specialmente perchè diminuirono le importazioni dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania. Il Governo si è preoccupato costantemente di questa situazione con vari provvedimenti ed inoltre ha procurato che le importazioni dall'estero aumentassero in modo da evitare che venisse a mancare il carbone per i trasporti e per le industrie private. Attualmente si può affermare che il momento critico per l'approvvigionamento del carbone è superato e la scorta aumentata permettono di guardare all'avvenire con maggior tranquillità che nel passato. All'on. Ciccotti osserva che, causa le critiche condizioni del rifornimento nel triennio agosto-novembre del 1919, fu necessario rifornirsi di carbone ovunque si trovasse e perciò fu necessario intensificare gli acquisti anche sul mercato americano. E' per questa ragione che vennero stipulati dalla Direzione generale dei combustibili alcuni contratti diretti.

Tali contratti furono stipulati con la ditta Guglino la quale non poteva considerarsi un intermediario e le diverse condizioni di tempo e di luogo delle stipulazioni giustificano la differenza del prezzo fra questi contratti e quelli dell'ufficio acquisti. (*Interruzioni*). Esclude che vi fossero rapporti di interesse fra il direttore generale dei combustibili e la ditta Guglino. Al tempo della stipulazione dei contratti quel funzionario non aveva neppure relazione personale di qualsiasi natura. Del resto il fatto che esistesse l'ufficio acquisti in America e Londra non poteva escludere nella direzione generale dei combustibili il diritto di concludere direttamente dei contratti di acquisti date le critiche condizioni del momento. Circa il problema generale dei rifornimenti del carbone fossile, ripete, esponendo relative cifre, che la situazione è molto migliorata in confronto di quella di alcuni mesi fa. Quanto ai combustibili nazionali, il Governo riconosce tutta l'importanza dei problemi. Non ha mancato di facilitarne con ogni mezzo la ricerca e l'estrazione e dichiara che al più presto sarà preparato e presentato un bilancio completo dei combustibili nazionali separato da quello dei combustibili esteri. (*Interruzioni dell'on. Ciccotti-Scozzese*).

Se ciò nonostante la produzione delle ligniti è diminuita, lo si deve soprattutto al fatto che l'industria privata ritenne che il carbone, diminuendo di prezzo, avrebbe provocato una forte riduzione nel loro consumo. Il Governo non mancherà di intensificare la produzione nelle miniere di Stato. Circa gli appunti fatti alla gestione dei combustibili, assicura che la Commissione che è stata nominata esaminerà con ogni imparzialità tutta la gestione. Assicura che la Commissione stessa compirà l'opera sua nel più breve tempo possibile e saranno presentati alla Camera tutti gli elementi perchè possa essere completamente illuminata. Dichiara che la gestione dei combustibili non può dirsi sia stata una passività per il paese e devesi riconoscere che l'on. De Vito ha avuto il grande merito di organizzare una istituzione che, in momenti assai difficili, ha reso utili servizi ed ha stimolato grandi ricerche per i combustibili nazionali, che non indirizzano a dare buoni risultati. Ad intensificare pari ricerche sarà dall'oratore favorita la costituzione di cooperative. Conclude dando agli interpellanti i più ampi affidamenti che luce completa sarà fatta su tutta la gestione dei combustibili. (Approvaz.).

Sui porti di Genova e Savona

BERTINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interpellanza dell'on. Rosati sulla situazione dei porti di Genova e di Savona. Distingue anzitutto quella parte di essa che riguarda gli impianti portuali dall'altra che si riferisce alla utilizzazione e al movimento del materiale da carico. Assicura che il Governo pone tutta la sua attenzione ai porti di Genova per raggiungere la migliore sistemazione ferroviaria e l'ampliamento delle banchine con apposito disegno di legge che sta per essere presentato non appena si abbiano dal Consorzio Autonomo i dati relativi al programma di esecuzione ed al piano finanziario. Esso prevede una spesa di 300 milioni. E' recente l'approvazione di un progetto dell'importo di due milioni di lire per la miglior sistemazione delle banchine del porto vecchio. Accenna poi all'opera del nuovo Ente industriale marittimo genovese, che ha per compito proprio di assicurare lo sviluppo del porto di Genova dalla foce del Polcevera alla spiaggia di Voltri con la costruzione di due grandi porti-bacini: quello di Sestri con la costruzione di due grandi porti-bacini e quello di Voltri con intenti prettamente industriali. Quanto al porto di Savona, accenna al piano delle opere progettate di accordo con l'Ente autonomo portuale e dirette ad estendere pure gli impianti per lo scarico del carbone. Circa la utilizzazione del materiale, rileva che l'amministrazione ferroviaria ha fatto ben più del suo meglio per provvedere 350 carri cuoti necessari al carico i porti di Genova e Savona e sa-rà cando perfino i bisogni del carico interno. Per i porti di Genova e Savona constata che la diminuzione del carico negli ultimi due mesi ha una causa negli scioperi scoppiati in marzo e alcune categorie di operai. Conclude che l'amministrazione ferroviaria fa del suo meglio per corrispondere alle esigenze del traffico e del consumo materiale e si augura che la situazione vada migliorando in modo da soddisfare pienamente l'aspettativa del paese e l'opera assidua svolta a questo scopo dal Ministero che ha l'onore di rappresentare (*approvazioni*).

L'on. Francesco CICCOTTI, afferma, che, mentre il paese aveva urgente bisogno di carbone e di legname, se ne sono lasciate marcire quantità considerevoli sui piazzali di molte stazioni. Riconferma le sue accuse contro persone di fiducia dell'on. De Vito, che, togliere andavano a trattare acquisti di carbone per conto del nostro Governo, erano legati a Società importatrici di combustibile e occupa quindi dei contratti di acquisto fatti a New York sostenendo che a prezzi inferiori si poteva avere il carbone acquistandolo a Genova.

DE VITO: — Ma le ripeto: lei non ha capito la questione.

CAMPANINI (socialista) a De Vito: — Ci dica chi ha intascato la differenza.

Gli on. DE VITO, Pietriboni e Amendola protestano vivacemente contro queste parole e invitano il Presidente a richiamare l'onorevole Campanini.

Viceversa il vice-presidente on. Squitti invita l'on. De Vito a non interrompere e l'onorevole Ciccotti Scozzese a parlare alla Camera e a non fare questioni personali. Chiusosi l'incidente, l'on. CICCOTTI si impegna, a nome dei socialisti, di raccogliere gli elementi necessari per reclamare un'inchiesta alla quale del resto lo stesso on. De Vito ha sempre detto di non opporsi e conclude invitando il Governo a presentare i bilanci del Commissariato dei combustibili.

Replica brevemente l'on. SITTA, sottosegretario, spiegando che il Governo non ha difficoltà a comunicare i bilanci che del resto sono già stati pubblicati.

DE VITO, torna a spiegare la questione dei carboni acquistati a New York ma non riesce a convincere l'on. Ciccotti, che interrompe ancora. Infine De Vito invita coloro che avessero accuse da fare a parlare con chiarezza e con franchezza (bene!

CICCOTTI: — Spero che l'on. De Vito non vorrà insinuare che io non abbia parlato con chiarezza e con franchezza. (*Voci*: — Oh! oh!, commenti).

Replica ancora l'on. SITTA. Poi l'on. ROSATI si dichiara soddisfatto. Così le interpellanze sui combustibili sono esaurite. La seduta è tolta alle ore 20.

Un gesto di opposizione in Senato
sull'ordinamento dell'esercito
La levata di scudi dei Senatori Zupelli e Giardino e la "pregiudiziale„ liberatrice dell'on. Tittoni.

Roma, 19, notte.

Sotto la presidenza del Presidente Tittoni, la seduta è aperta alle ore 14.

Rispondendo a una interrogazione del sen. Biscaretti al Ministero dell'interno per sapere se intenda di prendere gli opportuni provvedimenti affinchè non abbia a prolungarsi più oltre lo sciopero degli elettricisti con grave danno di una intera popolazione e della pubblica sicurezza, PORZIO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, può assicurare il senatore Biscaretti che il Governo si è molto preoccupato dello sciopero degli elettricisti. Domani al Ministero del Lavoro si riuniranno le rappresentanze delle due parti in conflitto e spera in un componimento sollecito. BISCARETTI attenderà il risultato della riunione e nel caso lo credesse opportuno convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Dopo lo svolgimento di una interpellanza sull'Opera Nazionale dei Combattenti, il PRESIDENTE ricorda che ieri i senatori Zupelli e Giardino hanno presentato la seguente interpellanza: I sottoscritti interpellano il Ministro della Guerra per aver risposta alla domanda, fatta dagli scriventi durante la discussione delle comunicazioni del Governo, per ottenere che venga [illegible] l'esecuzione dei decreti 20 aprile e 13 maggio riguardanti l'ordinamento dell'esercito e chiedono l'urgenza nello svolgimento dell'interpellanza perchè un recente provvedimento governativo chiama alla leva la classe del 1901, leva che, se fosse fatta in forza del decreto 20 aprile, compromette rebbe definitivamente la questione fondamentale dell'ordinamento dell'esercito.

ZUPELLI svolge la sua interrogazione e conclude invitando il Ministro della Guerra a sospendere le riduzioni portate dal decr. 20 aprile e 13 maggio acciocchè le questioni inerenti al regolamento ed all'ordinamento dell'esercito siano discusse al Parlamento: in caso contrario, proporrebbe un ordine del giorno perchè il Senato si pronunci.

Segue il sen. GIARDINO il quale dice essere doloroso che nulla siasi fatto circa il definitivo ordinamento dell'esercito nei due anni dopo la guerra. E' quindi tempo che il ministro una linea di condotta, prefissando dove si vuole andare e per quali vie. (Approvazioni).

BONOMI, Ministro della Guerra: — Con i decreti-legge non è dato un ordinamento definitivo ma provvisorio all'esercito. L'ordinamento definitivo potrebbe anche essere quello indicato dal sen. Giardino, ma deve nascere da un disegno di legge preparato con la cooperazione di una Commissione parlamentare e deve essere discusso dai due rami del Parlamento. Dei tre decreti-legge uno riguarda lo scioglimento dei quadri, e credo che su questo punto non vi sia divergenza e discussione da fare. Egli ha avuto il compito di commisurare le spese dell'esercito alle condizioni presenti del bilancio: quindi necessità di riduzione. E' vero che la cavalleria ha avuto una notevolissima riduzione, ma questa è tendenza generale di tutti gli eserciti. Si è voluto dare il mese la sensazione di volersi mettere sulla via dell'economia; si è tolto ciò che è sembrato eccessivo pur volendo un esercito forte e saldo. La struttura generale dell'esercito non è essenzialmente mutata da quella che era prima della guerra. Quanto alla riduzione della ferma, il decreto-legge relativo è stato emanato per la necessità e l'urgenza di congedare le classi anziane, che sono da troppo tempo sotto le armi. Nel pubblico si è formata l'opinione che basti una breve istruzione per la preparazione alla guerra, ma oggi non è possibile dare subito una istru breve di 8 mesi e con un decreto-legge la ferma si può prolungare.

Non vede come quanto ha esposto possa compromettere l'ordinamento definitivo dello esercito. Se si volesse chiamare la classe del 1901 con le antiche disposizioni, non si potrebbero avere le reclute a novembre. In autunno il Parlamento, in sede di conversione in legge del decreto legge per la ferma, potrà discutere largamente sulla questione. Rileva che con la riduzione della ferma si comincia ad attuare il concetto che porta alla Nazione armata. Tutto questo porta a concludere che occorre mantenere i due disegni legge, che hanno del resto un carattere di provvisorietà e non impediscono che, alla ripresa dei lavori parlamentari, si discuta a fondo la questione. Si consideri che bisogna congedare le classi anziane, che hanno fatto più di 40 mesi di servizio. Bisogna agevolare la finanza dello Stato modificando gli istituti e plasmandoli secondo le nuove esigenze. Noi dobbiamo dare impressione che si proceda verso l'avvenire e non si torni al passato (*applausi*).

GIARDINO: — Si dichiara completamente insoddisfatto.

ZUPELLI presenta un ordine del giorno con cui si chiede al Governo la sospensione dei decreti-legge sull'esercito.

BONOMI, a nome del Governo, dichiara di non accettare l'ordine del giorno.

Una pregiudiziale

TITTONI: — Prima di procedere al voto devo sottoporre al Senato una pregiudiziale della gravissima. La interpellanza Zupelli-Giardino non era iscritta all'ordine del giorno, nè poteva esserlo. Fu tuttavia discussa col consenso del ministro Bonomi. Senonchè è stato ora presentato un ordine del giorno che non è accettato dal Governo e la cui votazione potrebbe avere una portata e delle conseguenze politiche gravissime. Ora, se questo avvenisse, i senatori assenti, che non erano informati della possibilità di un voto politico, avrebbero diritto di dolersi. Prego perciò il Senato di decidere in merito a questa pregiudiziale.

TASSONI domanda che sia sospesa la seduta per cinque minuti. La seduta viene sospesa. I senatori si riversano nell'emiciclo discutendo animatamente. Dei gruppi foltissimi si raccolgono intorno al senatore Zupelli e al senatore Giardino, che discute con vivacità e insiste al ministro della guerra on. Bonomi, che è stato raggiunto anche dall'on. Labriola. E' evidente che la pregiudiziale dell'on. Tittoni ha fortemente impressionato il Senato non tanto per le eventuali proteste dei senatori assenti quanto per le conseguenze politiche che potrebbe avere. Ora si cerca una formula che salvi la situazione. Dopo una diecina di minuti, alle 19, il presidente riapre la seduta.

ZUPELLI legge una dichiarazione con la quale i presentatori dell'ordine del giorno, senza ammettere nessuna menomazione del loro diritto a discutere l'importante problema militare sentito conto delle eventuali conseguenze politiche di un voto, consentono a sospendere la votazione dell'ordine del giorno stesso.

TASSONI a nome dei senatori Mazzoni e Mazziotti legge un'altra dichiarazione nella quale i proponenti, udita la dichiarazione del ministro della guerra, a titolo di raccomandazione, affermano che l'ordinamento definitivo dell'esercito debba essere sottoposto al Parlamento, e s'invita il Governo a provvedere perchè il manifesto della chiamata alle armi della classe 1901 non pregiudichi la questione della ferma.

Voci: — Ma questo ordine del giorno è lo stesso di quello ritirato.

PRESIDENTE: — Non è un ordine del giorno ma solo una raccomandazione. Invito il ministro della guerra a dichiarare se l'accetta.

BONOMI: — Accetto la raccomandazione del senatore Tassoni in questo senso che i decreti luogotenenziali, di cui si è discusso, sono davanti alla Camera e fanno il loro corso normale e intanto prendo impegno di provocare nel più breve tempo possibile la cognizione della Commissione parlamentare che dovrà studiare l'ordinamento definitivo dell'esercito. Quanto al manifesto di chiamata alle armi, sarà detto esplicitamente che l'articolo 16 del decreto legge sul reclutamento provvisorio lascia al Governo la facoltà di allungare, se necessario, la ferma. (*Approvazioni*).

Il Presidente annunzia i seguenti risultati delle votazioni oggi avvenute: a membri della Commissione per la politica estera: Fabrizio Colonna con voti 83; Presbitero con voti 86, Diaz con voti 76; Salvago Raggi con voti 75; Ferraris Maggiorino con voti 65; Mariotti 62; Artom 62; Rolandi Ricci 52; Pansa 53; Scialoja 31; Ruffini 31. A membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra: Senatore Lucca con voti 91, Vigano 86, Amero d'Aste 82, Mariotti 81, Melodia 78, Tassari 74, Garavetti 71, Cassis 69, Mazzoni 67, Bellini 63, Pellerano 61, Greppi 57, Bergamasco 47, Cefaly 54 e Cannavina 48. A membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate: Senatore Grimani 80 voti, D'Andrea 78, Di Rovasenda 80, Varigo 81, Greppi Emanuele 57, Persi 61, De Novellis 59.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio.

Alle ore 19.30 la seduta è tolta.

Il pericolo corso
dal ministro della guerra

Roma, 19, notte.

Il Senato ha chiuso stasera l'attuale periodo di lavoro con una interessante seduta in fondo alla quale il ministro della guerra on. Bonomi corse pericolo di subire uno scacco. Fortunatamente venne in suo aiuto la deferenza dalla quale l'assemblea vitalizia è animata verso il Ministero Giolitti. Soprattutto venne in aiuto dell'on. Bonomi la riflessione della gravità di un voto politico inaprovvisamente provocato su di una questione non iscritta all'ordine del giorno. Il voto eminentemente politico sarebbe avvenuto assente l'on. Giolitti e, ciò che più conta, essendone assolutamente ignaro il presidente del Consiglio. Per queste ragioni, dopo breve sospensione della seduta, si rinunziò al voto limitando la mossa avversaria ad una raccomandazione. La questione era sorta in seguito allo svolgimento di due interpellanze sul nuovo ordinamento dell'esercito presentate da due ex-ministri della guerra e cioè gli onorevoli Zupelli e Giardino. Le interpellanze si riferivano a due decreti-legge, che non appartengono al bagaglio del Ministero Giolitti, ma furono emanati dal Ministero Nitti nel quale l'onorevole Bonomi era, come oggi, ministro della guerra. I due decreti-legge, in base alle proposte di una Commissione parlamentare, stabilivano il nuovo ordinamento dell'esercito. Le interpellanze Giardino-Zupelli non erano, come dissi, all'ordine del giorno. Malgrado ciò, non prevedendo forse le complicazioni avvenute, l'on. Bonomi acconsentì a rispondere subito alle interpellanze. I generali Zupelli e Giardino, esponenti di una tenace corrente militarista del Senato, furono aspri verso i due decreti-legge Bonomi. Notarono che essi riducono al minimo il nostro esercito, mentre la Francia mantiene intatti i suoi effettivi e mentre la Jugoslavia, con la quale dobbiamo trattare, mantiene intatti i propri effettivi. Deplorarono che, mentre si mantiene intatta la grande macchina burocratica, si voglia colpire l'esercito, palladio delle istituzioni. Conclusero infine presentando un ordine del giorno in cui si chiedeva la sospensione dei decreti-legge Bonomi sull'esercito. Qualora tale ordine del giorno fosse stato approvato, il Ministero sarebbe stato in crisi. L'on. Bonomi avrebbe dovuto ritirarsi. Ad ogni modo, non appariva opportuno dividere, rispetto al Ministero Giolitti, quell'assemblea che unanimemente gli aveva giorni sono decretata la fiducia. L'on. Tittoni comprese il pericolo e lasciò al Senato valutarlo. Il monito fu ascoltato e dopo, la sospensione della seduta il generale Zupelli lesse una dichiarazione nella quale, salvi i diritti suoi e del generale Giardino sull'argomento, considerate le gravi conseguenze politiche di un voto sull'ordine del giorno presentato, veniva ritirato tale ordine del giorno. Veniva però, in sua vece, presentata una raccomandazione, cioè che la questione dell'ordinamento dell'esercito non fosse risoluta senza il voto del Parlamento. Il ministro Bonomi accettò la raccomandazione, però senza che essa impegnasse il Governo a ritirare i due decreti-legge. Quanto all'ordinamento dell'esercito, l'onorevole Bonomi assicurò che sarà studiato da apposita Commissione parlamentare. Fu mediante tali dichiarazioni e in grazia alla generale fiducia del Senato verso l'on. Giolitti, che l'on. Bonomi potè evitare uno scacco. Prima di chiudere queste brevi note, è doveroso rilevare che il Senato assolse con sollecitudine il compito di designare i suoi rappresentanti nella Commissione di controllo per la politica estera e in quella per l'inchiesta per la guerra. Della prima furono chiamati a far parte: Fabrizio Colonna, Presbitero, Diaz, Salvago Raggi, Maggiorino Ferraris, Mariotti, Artom Rolandi Ricci, Pansa, Scialoia e Ruffini. Della seconda faranno parte i senatori: Lucca, Vigano, Amero d'Aste, Mariotti, Melodia, Tassari, Garavetti, Cassis, Mazzoni, Bellini, Pellerano, Greppi, Bergamasco, Cefaly e Cannavina.

Il Consiglio dei Ministri
Le trattative albanesi - Gli scioperi - Le elezioni amministrative - Movimento di prefetti.

Roma, 19, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Erano assenti il ministro degli Esteri conte Sforza ed il ministro delle Finanze on. Tedesco, il quale, secondo notizie pervenute, va migliorando nelle condizioni di salute. L'on. Giolitti ha riassunto ai colleghi la relazione conclusiva sulla Conferenza di Spa dell'on. Sforza, il quale dovrebbe essere a Roma fra domani sera. Il Consiglio sarà probabilmente nuovamente convocato per mercoledì mattina allo scopo di iniziare un completo esame delle più importanti e più urgenti questioni di politica estera. Non ultima fra queste sarà la questione albanese, della quale è stato fatto cenno anche nel Consiglio odierno. L'on. Giolitti ha dato lettura di un nuovo rapporto del barone Aliotti pervenuto nella giornata di ieri. In tale rapporto lo stato delle trattative viene espresso come stazionario, nè noi vogliamo raccogliere le voci pessimistiche secondo le quali il barone Aliotti nel suo rapporto avrebbe parlato di un peggioramento della situazione.

Intorno alla situazione interna i ministri hanno preso atto della cessazione dello sciopero dei ferrovieri secondari e dei tramvieri per l'intervento dell'on. Giolitti e sono stati informati dal ministro del Lavoro circa l'agitazione degli elettricisti che, secondo notizie fatte pervenire al Governo, si vorrebbe portare, in caso di arresto o di fallimento della vertenza, sino allo sciopero degli elettricisti di tutta Italia. Si spera che con l'arbitrato, che sarà un fatto compiuto domani o posdomani non appena saranno giunti i rappresentanti delle varie sezioni, la vertenza possa essere felicemente risoluta. Ad ogni modo, nella linea generale, si è constatato nel Consiglio odierno che la situazione interna, dopo aver attraversato una di quelle crisi alle quali siamo ormai abituati, tende a rientrare in una certa calma.

L'on. Giolitti ha quindi informato il Consiglio sulle sue direttive intorno alle prossime elezioni amministrative, direttive che, come annunci

La fine dello sciopero dei "Secondari,, e dei tramvieri

L'ordine del Comitato di riprendere il lavoro

Roma, 19, notte.

Come già subato notte vi preannunciai, lo sciopero delle Secondarie, che durava da un mese, si è finalmente risolto, in seguito all'intervento personale dell'on. Giolitti. Le questioni economiche che avevano dato luogo allo sciopero erano state, in verità, risolte da vari giorni dal Ministero in rapporto alle Società, non la sopraggiunta faccenda dei licenziamenti da queste deliberati e minacciati, aveva reso impossibile la ripresa del lavoro, anzi aveva scatenato lo sciopero dei tramvieri di tutta Italia per solidarietà coi ferrovieri secondari. L'intervento del presidente del Consiglio ha fatto sì che sulla questione dei licenziamenti fosse chiamata a pronunciarsi la Commissione per l'equo trattamento, la quale è competente a giudicare in linea di massima ogni interpretazione e applicazione della legge relativa alle Secondarie.

Orbene, la Commissione per l'equo trattamento ha emesso un lodo il quale stabilisce che non è applicabile l'art. 115, cioè il licenziamento degli scioperanti. La stessa Commissione giudica invece eventualmente applicabili agli scioperanti i provvedimenti disciplinari individuali. Ecco il comunicato ufficiale diramato al riguardo dal Ministero dei LL. PP.:

« In seguito a questo proposito alla Commissione dell'equo trattamento dal Sindacato ferrovieri secondari sull'applicazione all'attuale sciopero dell'art. 115 della legge 9 maggio 1913, N. 1447, la Commissione stessa, che è chiamata per legge ad esaminare siffatte questioni, ha emesso il seguente parere: *La Commissione, premesso che lo sciopero del personale tutelato dagli istituti dell'equo trattamento è illegittimo, ritiene che nel caso di sciopero concluso con accordo ratificato dal Governo, il Governo possa richiedere la non applicazione in tutto o in parte dell'art.* 115 *del testo unico di legge approvato con regio decreto 9 maggio* 1913, *N.* 1447, *salvo le sanzioni disciplinari individuali a norma del regolamento; che, non concorrendo l'ipotesi su indicata, l'art.* 115 *è applicabile senz'altro, salve restando le garanzie di legge al personale colpito a norma dello stesso articolo.* Il parere è stato adottato dal ministro, che ha richiesto alle Società di attenersi ».

E un altro comunicato *Stefani* dice: « Si è riunita la Commissione dell'equo trattamento presso il Ministero dei lavori pubblici. La Commissione ha riconosciuto che lo sciopero dei secondari era illegittimo, ma che nella fattispecie il Governo, per le speciali condizioni in cui è avvenuto lo sciopero, poteva chiedere la non applicazione dell'art. 115, salvo le sanzioni disciplinari individuali. Dopo tale parere, il Governo ha chiesto alle aziende di non applicare l'art. 115, salvo appunto i provvedimenti disciplinari stabiliti a norma di regolamento ».

Le Società esercenti le Secondarie e le due tramviarie hanno aderito all'invito del Governo dichiarando di riassumere in servizio il personale scioperante. Così lo sciopero dei ferrovieri delle Secondarie, e conseguentemente quello dei tramvieri, è risolto.

Infatti, il Comitato di agitazione dei ferrovieri secondari pubblica stasera un manifesto nel quale annunzia la fine dello sciopero e la ripresa del lavoro. Nel manifesto è detto fra l'altro: « Dopo un mese di lotta, combattuta da forti, i secondari d'Italia hanno vinto! ». Anche i tramvieri, scioperanti per solidarietà, riprenderanno domani il lavoro. Quelli di Roma sono invitati a riprendere il lavoro dalle loro organizzazioni con un manifesto nel quale è detto: « In seguito al responso della Commissione per l'equo trattamento, comunicatoci oggi dal ministro dei LL. PP., in merito alla non applicabilità dell'art. 115, considerato che l'azione da noi spiegata a favore dei compagni delle Secondarie ha sortito il suo pieno effetto, mentre mandiamo un grato saluto ai generosi compagni di tutta Italia che escono vittoriosi da questa lotta che auspicen sempre più grandi vittorie, invitiamo la nostra sezione a riprendere senz'altro il servizio ».

L'ultimo comizio a Milano

Milano, 19, notte.

Oggi, alle 17, nel salone centro della Casa del Popolo si sono radunati a comizio i ferrovieri secondari. Primo oratore è stato Mazzoni, segretario del Sindacato milanese, il quale ha comunicato all'assemblea le ultime fasi delle trattative, culminate in un accordo completo. Ha dato pure lettura di un telegramma ufficiale pervenuto da Roma, col quale si dispone la ripresa del servizio. E stato seguito da Bugatti, del Comitato regionale. Dopo vari altri oratori, che parlarono sullo stesso tono, l'assemblea, fra vivi applausi, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale delibera, persuasa d'interpretare il pensiero dominante nel convegno del 14 corrente, di riprendere il servizio a partire da domani 20 luglio 1920, ottemperando così agli ordini dello stesso Comitato centrale.

La ripresa della Santhià-Biella

Biella, 19, notte.

Questa sera alla Camera del lavoro i ferrovieri tennero un comizio nel quale venne deciso che, a cominciare da domani mattedì, verrà ripreso, dopo 29 giorni di sciopero, il lavoro sulla ferrovia Santhià-Biella e ciò in seguito agli accordi di Roma. Questa ferrovia potrà cominciare da domani a funzionare regolarmente; ma perchè il traffico sia ripreso occorrerà ancora qualche tempo, poichè gravi ingombri vi sono sulla linea e poche sono le macchine rimaste in stato di funzionare. La tramvia Biella-Oropa non potrà riprendere servizio che mercoledì o giovedì, e ciò a causa di gravi guasti verificatisi sulla linea in seguito ai violenti temporali delle settimane scorse.

SPORT

La riunione allo Stadio di Roma

Roma, 19, sera.

Si è svolta allo Stadio Nazionale la riunione sportiva organizzata dallo Sporting Club, che è riuscita benissimo. I maggiori onori furono naturalmente per il campionissimo Cesarino Girardengo, che appariva veramente il trionfatore della riunione. Ha impressionato ovunque il pubblico il salto dell'abisso, eseguito con una leggera automobile dall'audacissimo Madrulli; l'automobile, guidata da Madrulli con polso ferreo fu lanciata a grande velocità fuori dello Stadio e dopo esser passata per la porta centrale salì sulla pedana di lancio e persone nel vuoto sei metri. Ecco i risultati delle gare ciclistiche:

Handicap dilettanti, m. 1000: 1.o Bonezzi; 2.o Morlecai; 3.o Greco.

Poule di velocità per tre campioni italiani, m. 1000: Tre prove: 1.o Girardengo, in 2'22" 3/5; 2.o Ferei; 3.o Reni.

Handicap professionisti, m. 1600: 1.o Girardengo, in 2'42"; 2.o Vay; 3.o Taroni; 4.o De Gaetano.

Australiana dilettanti: 1.o Green; 2.o De Rocco; 3.o Magnani.

Americana a coppie, chilometri 26: 1.o Girardengo-Favero, in 37'52"; 2.o Vay-Strucchi a 500 metri; 3.o Galetti-Ferraro a 700 metri; 4.o De Gaetano-Gennaro.

Il Giro di Francia

Thys vince la Gex-Strasburgo

(Servizio speciale della Stampa)

Strasburgo, 19, notte.

Questa mattina alle due è stato dato ai 21 corridori rimasti in gara il segnale di partenza della dodicesima tappa del Giro di Francia, Gex-Strasburgo (Km. 354).

Il plotone di testa comprende tutti i leaders che passano compatti ai controlli di Pontarlier e di Mulhouse. L'arrivo a Strasburgo è avvenuto nel seguente ordine: 1.o Thys; 2.o Rossius; 3.o Lambot; 4.o Ettore Heuschenti; 5.o Luigi Beaugendre; 6.o Masson, tutti classificati collo stesso tempo cioè in ore 14,19'9". Fino ad ora non sono segnalati altri arrivi.

La Polisportiva di Sestri Ponente

Sestri Ponente, 19 notte.

Nel grandioso campo della Fratellanza Sestrese, l'Unione Sportiva di Sestri Ponente, la indetto, a beneficio del Civico Ospedale e delle gare olimpioniche, le seguenti gare che attireranno un gran pubblico.

Lancio del disco. — Binardi Luigi, m. 29.60, Unione Sportiva Sestrese; Magnasco Paolo, m. 27.90, Fratellanza di Savona; Gazzano Vincenzo, m. 26.57, Unione Sportiva Sestrese.

Getto della palla di ferro, kg. 7,250. — Gazzano Vincenzo, m. 9,58, Unione Sportiva Sestrese; Castello Luigi, m. 9,75, id.; Magnano Paolo, m. 9,43, Fratellanza Ginnastica Savona; Romeo Alfredo, m. 9,10, id.

Salto in alto. — Brunelli Enrico, 1,62, Unione Sportiva Sestrese; Trabucco Mario, 1,60, difesa cost. marina Spezia; Poradi Dato, 1,45, 49.o fanteria, Torino; Brunetti Luigi, 1,10.

Salto in lungo. — Trabucco Mario, 6,45, difesa costiera marina Spezia; Brunodi Marco, 6,32, Unione Sportiva Sestrese; Canepario Mario, 5,85, Soc. Sport. Milleluci; Magnasco Ettore, 5,72, Soc. Ginn. Torino; Marchiandi Paolo, 5,60, Unione Sport. Sestrese.

Podismo, m. 100. — D'Ambrosi, Unione Sportiva Mentana Nizza, Torino; Orengo, Aquila Spartana; Pippo, Unione Sport. Sestrese; Trabucco, difesa costiera marina Spezia.

Metri 400. — Lega Angelo, Tricolo Ligure; Calcagno, Semplicedarenese; Risso, Tricolo Ligure; Gherardi, Unione Sportiva Milanese.

Metri 800. — Lega, Risso, Chiappe, Lazzari, 49 Torino; Quaglia.

Tiro della fune. — Sampieri, Cantiere Ansaldo Sestri Ponente; 49.o Regg. Fanteria, Torino.

Staffetta olimpionica. — Tricolo Ligure; Difesa costa Spezia; Semplicedarenese; 49.o Reggimento Fanteria, Torino.

La motociclistica Roma-Parigi-Anversa

Roma, 19.

La marcia motociclistica internazionale, organizzata dal Moto Club Roma, si avvia verso la sua effettuazione.

La marcia internazionale motociclistica avrà luogo sotto i regolamenti del « Moto Club d'Italia », dell'Union motocycliste de France » e del « Royal Automobile Club de la Belgique », sul percorso Roma-Parigi-Anversa (km. 1751,900). In sette tappe, sarà libera ai motociclisti nazionali e dell'Intesa muniti di licenza del M. C. I. o di una qualunque Federazione affigliata alla F. I. C. M. Essa si svolgerà col seguente itinerario: 27 luglio: Roma-Livorno, km. 313; 28 luglio: Livorno-Genova, km. 253,400; 29 luglio: Genova-Torino, km. 177,500; 1 agosto: Torino-Sarriera Susa-Chatelbery, km. 219; 2 agosto: Chambery-Dijon, km. 290; 3 agosto: Dijon-Reims, km. 162; 5 agosto: Reims-Anversa, km. 326. Totale km. 1751,900.

Le macchine ammesse alla gara sono le seguenti:

Prima classe, Motociclette: II Categoria, 350 cm., minimo kg. 80; permanenti 50 con. III Categoria, 500 cm., minimo kg. 90, permanenti 60 con. IV Categoria, 750 cm., minimo kg. 95, permanenti 80 con. IX Categoria, 1000 cm., minimo kg. 120, permanenti 90 con.

Le motociclette debbono avere i requisiti prescritti dal R. M. del M. C. I. — Seconda classe, Side-car: II Categoria, 1000 cm., minimo kg. 170, permanenti 60 con.

Sarà classificato primo chi avrà compiuto il percorso alla velocità di chilometri 30 all'ora, massimo consentito dal regolamento di circolazione oggi in vigore in Italia e di chilometri 20 in Francia e nel Belgio come da regolamento, e chi più si è ad avvicinato.

La marcia, oltre ad avere grande importanza sportiva, avrà un alto significato patriottico poichè ai motociclisti toccherà l'ambito onore di portare al simbaro di Anversa, in occasione delle Olimpiadi, i saluti delle città del percorso italiano.

Le iscrizioni sono aperte e dovranno essere inviate per iscritto al « Messaggero ».

Sono in palio ricchi e numerosi premi.

Le tre corse automobilistiche di Roma

Roma, 19 notte.

L'Automobile Club d'Italia ha riconosciuto ufficialmente le gare automobilistiche indette dall'A. M. P. Ecco alcuni raggagli sul programma di questa manifestazione sportiva internazionale:

Le gare saranno dotate di 300.000 lire di premi. La coppa turistica del Lazio (challenge triennale da assegnarsi al primo assoluto si svolgerà nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre su tre differenti percorsi: Circuito dei Monti Cimini (Km. 220). Circuito degli Abruzzi (Km. 340), Circuito dei Volsci (Km. 340). L'iscrizione è riservata a tutte indistintamente le macchine da sport uno di qualsiasi potenza e passo. Saranno classificate le macchine che avranno compiuto tutto il percorso a velocità non superiore ai 40 km. e vi si saranno di già avvicinati.

Il 10 ottobre la stessa A. M. P. farà disputare le calde sfide in preparazione di quelle in grigio del chilometro lanciato per macchine da corsa di qualunque potenza, divise in cinque categorie, secondo la cilindrata. Anche questa gara è dotata di premi ed una coppa d'argento verrà assegnata al primo assoluto.

Manifestazioni sportive a Candelo

Candelo, 19 notte.

La S. c. p. r. candelo sta organizzando per il giorno 3-4 agosto 1920, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, una grande manifestazione sportiva che comprenderà: Un convegno ciclo-motociclistico; Una corsa ciclistica (per dilettanti) di 2.a categoria, approvata dall'U. V. I., su un percorso di km. 40, con numerosi e ricchi premi. Ecco pertanto il programma generale della giornata:

Ore 9-11 circa: Ricevimento società consorelle e rappresentanze; ore 11: Cerimonia inaugurazione vessillo sociale; ore 12: Pranzo sociale; ore 15: Partenza corsa ciclistica; ore 15,30: Riunione partecipanti al convegno e sfilata; ore 16,30: Concerto e presentazione ciclisti partecipanti al Convegno; ore 17,30: Arrivo corsa ciclistica; ore 21: Apertura ballo sportivo; ore 22: Grande Serenata.

Una grande escursione del T. C. I. nella Venezia Giulia

La Direzione del Touring sta organizzando una grande Carovana Nazionale nella Venezia Giulia, che si svolgerà dal 25 agosto al 2 settembre. Il carattere della gita sarà essenzialmente di visita completa della regione, per terra e per mare, da Trieste al Quarnaro, iniziata da una commemorazione solenne sul San Michele del Carso. Non potendo offrire che un numero di 200 partecipanti, la precedenza nelle iscrizioni è riservata per un terzo ai soci del Touring rappresentanti di Associazioni giuridiche, di cultura, agricole, commerciali, industriali. Il programma particolareggiato della grandiosa Escursione sarà spedito a tutti coloro che ne faranno richiesta al Touring Club Italiano (corso Italia, 10, Milano). Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero sopraindicato e in ogni caso non oltre il 25 agosto.

Prossime manifestazioni bocciofile

Nel prossimo agosto si svolgeranno numerose manifestazioni bocciofile. Quattro saranno i tornei che si svolgeranno in detto mese: aperta la serie il « Campionato degli specialisti » che l'Unione bocciofila Italiana farà disputare il 1.o agosto allo « Stadium » con un montepremi di premi per L. 1500. Il giorno 15 agosto, sarà probabilmente pure nello « Stadium », la Società « La Piemontese » disputerà la « Coppa Lori » pure riservata agli specialisti e con un complesso di premi di L. 1000. La domenica successiva un grande torneo a coppie sarà disputato fra « dilettanti » federati sul campo dell'Unione Bocciofila « La Rocca » in corso Firenze, con ricca dotazione di premi. La stessa Società per il 29 agosto farà preparare un'altra gara a coppie per la categoria speciale, con più che ricco premio.

Anche il prossimo settembre sarà ricco di manifestazioni bocciofile; oltre alla « Coppa Zoccoli » riservata ai dilettanti e che si disputerà a Bricherasio, indetta dalla « Rivoltese », ed una gara indetta dal Gruppo Bocciofilo del Tiro a Segno per festeggiare il centenario di fondazione. Altre numerose gare sono allo studio presso le Società federate ed [illegible]

Il Congresso del Club Alpino

Nel prossimo settembre si terrà a Roma il XLIV Congresso del Club Alpino Italiano. La sezione di Roma ha invitato le Sezioni consorelle a questo Convegno, che si aprirà il 16 nel Tuscolo e poi Colli Albani.

Lo svolgimento di questo Congresso avrà luogo in maniera. La mattina del giorno 11 settembre i congressisti saliranno in treno speciale a Terni, e saranno condotti alla cascata delle Marmore e al lago di Piediluco, due meravigliose visioni della verde Umbria. Quindi, in corso, proseguiranno per Aquila, dove l'indomani pernotteranno per l'ascensione del Gran Sasso d'Italia (m. 2920), la vetta più elevata dell'Appennino. Anziché della solita via di Assergi, l'ascensione sarà fatta da Pietracamela, assai dal versante orientale, più pittoresco perchè più ricco di acqua e di boschi. Gli alpinisti si accamperanno a 1700 metri di altezza, alle sorgenti del fiume Arno, e la mattina del 13 saranno l'ascensione, scendendo poi, pel valico di Vado di Corno (m. 1629), al lago e di qui in autovetture a Teramo.

Da questa città essi imprenderanno il 14 settembre un giro dell'Abruzzo, in autocorse, che li porterà prima a Solmona, passando per Penne, Force di Penne e Popoli; e da Sulmona, per le pittoresche gole del Sagittario, a Scanno. Di qui l'itinerario toccando Pescasseroli, traverserà le selvaggia gole di Barrea per il passo di Forca Caruso (m. 1139) e giungerà nel Aversano, donde un treno speciale li restituirà a Roma per la chiusura del Congresso, che avrà luogo il 16 con un gita ai Castelli Romani.

Questo XLIV Congresso assume un'importanza speciale, insieme a due che lo precederono, per il tempo ed il luogo del loro svolgimento.

Il XLII Congresso ebbe luogo a Torino nel 1919, e in esso fu celebrato il cinquantenario del Club Alpino Italiano, fondato nel 1863 da Quintino Sella. La guerra europea, scoppiata nel 1914, fece sospendere i Congressi successivi. Il XLIII fu indetto solo nel 1919 dalla sede centrale del Club, e gli alpinisti furono condotti a Trento e nelle valli dell'Alto Adige a celebrare la riunione alla patria delle terre redente. Il XLIV Congresso si terrà a Roma nel settembre 1920 e verrà inaugurato solennemente in Campidoglio, e farà parte del ciclo delle feste celebrari che celebreranno l'anniversario della liberazione di Roma.

Una bella affermazione alpinistica

della sezione di Torino del C. A. I.

Una comitiva di soci della Sezione di Torino del C. A. I. (fra i quali 10 signorine), sotto la direzione dei soci signori Mario Ambrogio, Francesco e Zenone Rovelli, Carlo Florio ed Eugenio Ferreri, riuscivano la scalata del « Castore » (metri 4230), una delle più interessanti e delle meno conosciute vette del gruppo del Monte Rosa: confermando che anche recentemente sociali, composte di un numero notevole di partecipanti, possono riuscire in imprese alpinistiche di alta montagna.

II 2° Congresso per l'avvenire delle Dolomiti

Durante l'estate, che sorgerà nell'agreste paesaggio nel cuore delle Dolomiti dell'Alto Adige, un le manifestazioni che accompagneranno l'attività alpinistica dei Sucini avrà luogo il « secondo Congresso per l'avvenire delle Dolomiti », sull'esempio del primo, tenuto nell'agosto nel Cadore e che tanti benefici risultati seppe portare.

Con questo Congresso la Sezi. colla collaborazione del Museo Etnomusicale di Venezia, di Alpinismo di Bolzano, di Trento, Bibliotecario di un vasto movimento di propaganda nazionale a favore della regione dolomitica, onde se ne avvantaggino le risorse naturali della popolazione di quelle meravigliose vallate. L'iniziative stanno a svolgere una funzione di collegamento e di propulsione, risvegliando l'interessamento del gran pubblico ed invitando le istituzioni locali ad un'armonica azione di realizzazione dei postulati più urgenti della zona dolomitica.

REATI E PENE

Il bimbo nudo

(Pretura Urbana di Torino)

Che la rappresentazione fotografica di un bel bambino ignudo possa urtare contro la morale, contro il buon costume, è cosa talmente assurda che parrebbe non dovesse a nessuno passare pel capo. Eppure ci è stato chi un giorno vedendo esposta nella vetrina del fotografo Gian Carlo Dall'Armi una fotografia del genere si è tanto scandalizzato da scrivere il biglietto d'informarne la Questura perchè provvedesse a farla scomparire vi è chi dice che sotto l'apparente eccessiva prudenza, si nascondesse un sentimento non del tutto encomiabile di rivalità; comunque sia, di fatto che la protesta vi fu e vi fu anche un vice Commissario di P. S. il quale recatosi sul luogo e constatata la mancanza della tradizionale foglia di fico nel ritratto del grazioso piccino, ordinò al Dall'Armi di ritirare la fotografia. Si oppose quest'ultimo all'imperativa ingiunzione non nascondendo al funzionario tutto il suo stupore. Ma l'ordine giunse e poichè il Dall'Armi non si ottemperò, la fotografia venne sequestrata ed il suo autore denunciato per contravvenzione all'art. 45 della legge di P. S.

Il Dall'Armi, chiamato a scolparsi una prima volta nello scorso mese non si presentò ed il Pretore Urbano lo condannò in contumacia a 5 lire di ammenda. Senonchè in tempo utile quest'ultimo faceva opposizione al decreto penale e ieri in suo contraddittorio l'interessante processo venne discusso.

Quali fosti il Dall'Armi, avvocato difensore il comm. Ceragioli ed il pubblico ministero Emilio Zanzi, artista esimio in primo, appassionato cultore ed intenditore squisito di ogni d'arte il secondo, ed è inutile dire come entrambi richiamandosi agli insegnamenti dei sommi maestri in fatto di scultura e pittura, abbiano escluso che dalla riproduzione sotto qualunque forma di un piccino in tutta l'opera sua bellezza, altro senso o peso si possa trovare se non quello di un'ingenua e profonda compiacenza. Ambedue dissero come anche dal punto di vista internazionale non si possa giustificare che nell'esercizio della integrata incriminata il Dall'Armi siasi ad altro ispirato se non ad un sentimento di pura arte.

Il P. M. non sembro convinto di questo ragionare e chiese che l'opposizione fosse respinta, ma il Dall'Armi ebbe la fortuna di avere a suo giudice un giovane magistrato che oltre ad essere un valoroso cultore del diritto è anche un fervente ammiratore dell'arte. E però accogliendo pienamente la tesi del difensore — il quale si è chiesto perchè mai, se non si vuole prendere contro i nudi più o meno audaci viventi i quali ad ogni passo s'incontrano per le vie, non siasi senz'altro fatto sabbatare ad esempio i putti scolpiti dal Dupre sul monumento a Cavour, od il « Bimbo » dello stesso corso, Ceragioni, nel monumento di Piazza Statuto, od il « Nettuno » di Bologna — ha mandato assolto il Dall'Armi per insussistenza di reato.

Pretore: avv. [illegible] P. M.: cav. Alba; Difesa: avv Quaglia.

Le tre corse automobilistiche di Roma

Roma, 19 notte.

L'Automobile Club d'Italia ha riconosciuto ufficialmente le gare automobilistiche indette dall'A. M. P. Ecco alcuni raggagli sul programma di questa manifestazione sportiva internazionale:

Le gare saranno dotate di 300.000 lire di premi. La coppa turistica del Lazio (challenge triennale da assegnarsi al primo assoluto si svolgerà nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre su tre differenti percorsi: Circuito dei Monti Cimini (Km. 220). Circuito degli Abruzzi (Km. 340), Circuito dei Volsci (Km. 340). L'iscrizione è riservata a tutte indistintamente le macchine da sport uno di qualsiasi potenza e passo. Saranno classificate le macchine che avranno compiuto tutto il percorso a velocità non superiore ai 40 km. e vi si saranno di già avvicinati.

Il 10 ottobre la stessa A. M. P. farà disputare le calde sfide in preparazione di quelle in grigio del chilometro lanciato per macchine da corsa di qualunque potenza, divise in cinque categorie, secondo la cilindrata. Anche questa gara è dotata di premi ed una coppa d'argento verrà assegnata al primo assoluto.

Manifestazioni sportive a Candelo

Candelo, 19 notte.

La S. c. p. r. candelo sta organizzando per il giorno 3-4 agosto 1920, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, una grande manifestazione sportiva che comprenderà: Un convegno ciclo-motociclistico; Una corsa ciclistica (per dilettanti) di 2.a categoria, approvata dall'U. V. I., su un percorso di km. 40, con numerosi e ricchi premi. Ecco pertanto il programma generale della giornata:

Ore 9-11 circa: Ricevimento società consorelle e rappresentanze; ore 11: Cerimonia inaugurazione vessillo sociale; ore 12: Pranzo sociale; ore 15: Partenza corsa ciclistica; ore 15,30: Riunione partecipanti al convegno e sfilata; ore 16,30: Concerto e presentazione ciclisti partecipanti al Convegno; ore 17,30: Arrivo corsa ciclistica; ore 21: Apertura ballo sportivo; ore 22: Grande Serenata.

Una grande escursione del T. C. I. nella Venezia Giulia

La Direzione del Touring sta organizzando una grande Carovana Nazionale nella Venezia Giulia, che si svolgerà dal 25 agosto al 2 settembre. Il carattere della gita sarà essenzialmente di visita completa della regione, per terra e per mare, da Trieste al Quarnaro, iniziata da una commemorazione solenne sul San Michele del Carso. Non potendo offrire che un numero di 200 partecipanti, la precedenza nelle iscrizioni è riservata per un terzo ai soci del Touring rappresentanti di Associazioni giuridiche, di cultura, agricole, commerciali, industriali. Il programma particolareggiato della grandiosa Escursione sarà spedito a tutti coloro che ne faranno richiesta al Touring Club Italiano (corso Italia, 10, Milano). Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero sopraindicato e in ogni caso non oltre il 25 agosto.

Prossime manifestazioni bocciofile

Nel prossimo agosto si svolgeranno numerose manifestazioni bocciofile. Quattro saranno i tornei che si svolgeranno in detto mese: aperta la serie il « Campionato degli specialisti » che l'Unione bocciofila Italiana farà disputare il 1.o agosto allo « Stadium » con un montepremi di premi per L. 1500. Il giorno 15 agosto, sarà probabilmente pure nello « Stadium », la Società « La Piemontese » disputerà la « Coppa Lori » pure riservata agli specialisti e con un complesso di premi di L. 1000. La domenica successiva un grande torneo a coppie sarà disputato fra « dilettanti » federati sul campo dell'Unione Bocciofila « La Rocca » in corso Firenze, con ricca dotazione di premi. La stessa Società per il 29 agosto farà preparare un'altra gara a coppie per la categoria speciale, con più che ricco premio.

Anche il prossimo settembre sarà ricco di manifestazioni bocciofile; oltre alla « Coppa Zoccoli » riservata ai dilettanti e che si disputerà a Bricherasio, indetta dalla « Rivoltese », ed una gara indetta dal Gruppo Bocciofilo del Tiro a Segno per festeggiare il centenario di fondazione. Altre numerose gare sono allo studio presso le Società federate ed [illegible]

Il Duca degli Abruzzi reduce dalla Somalia

La sua missione - L'accordo coi Migiurtini

Roma, 19, notte.

A bordo del piroscafo *Roma*, che ha fatto scalo a Napoli, è tornato dal suo viaggio di esplorazione nell'interno della Somalia e del Benadir S. A. R. il Duca degli Abruzzi con tutti i componenti della spedizione. È noto che il Principe ha risalito con la spedizione tutto il corso dell'Uebi Scebeli, ha portato in quelle regioni importanti agricole ed attrezzi diversi ed ha stabilito commerci e scambi fra l'Italia e quelle popolazioni. Il Duca degli Abruzzi è ripartito subito alla volta di Roma, dove è arrivato nel pomeriggio.

Il Duca degli Abruzzi, reduce dal suo viaggio in Africa, è stato lungamente intervistato a Catania dal corrispondente del *Resto del Carlino*, al quale ha detto:

« — Io presenterò al Governo un'ampia relazione sui mezzi che appaiono i migliori per la messa in valore della nostra Colonia, e non posso, per evidenti ragioni di riserbo, anticipare dichiarazioni sui risultati del mio viaggio. Posso, però, dire che la Missione ha assolto il suo compito con risultati non che soddisfacenti e che hanno confermato le previsioni mie e quelle del Governo ».

« Con Sua Altezza partecipavano all'interessante colloquio l'on. Agostinelli e il dott. Scarselli, i quali hanno certamente favorito precise informazioni sul viaggio compiuto. La Missione, partita lo scorso anno da Napoli, raggiunse direttamente Massaua, dall'Eritrea, risalendo il corso del fiume El Lidet si portò a Keban nel centro dell'Abissinia, accolta trionfalmente dai nostri colonizzatori indigeni. Nei pressi di Keban lungo il corso di El Lidet, la carovana assistè ad un emozionante episodio di caccia. Un mastodontico elefante fu abbattuto con un colpo maestro dal Duca degli Abruzzi che è, come è noto, un magnifico tiratore. Sotto il colpo ben aggiustato, il pachiderma si rovesciò sul greto del fiume fra l'allegrezza degli indigeni di scorta che finirono il bestione a colpi di carabina. La parola della Missione attraverso le foreste e le paludi di quelle regioni inesplorate, si protrasse per quasi tre mesi. Ovunque gli indigeni fecero alla carovana le più festose accoglienze.

« Il Sultano Salim el Mahmed, che governa sotto il nostro protettorato, si recò ad incontrare la Missione fino a metà del percorso. L'omaggio fu graditissimo dal Duca, che conferì al Sultano un alto onorificenza. Il Sovrano indigeno si era fatto seguire da una imponente scorta di truppe negre, che in onore della Missione improvvisarono una delle loro « fantasie ». I festeggiamenti in onore del Duca e dei suoi compagni raggiunsero una spendereza grandiosità, che non era prevedibile a trovarsi in territorio dei Migiurtini. Sua Altezza fu ospite per circa due mesi del Sultano Migiurtino ed ebbe con lui un proficuo scambio di idee sui progetti più accenati alla valorizzazione della nostra colonia. Stabilito l'accordo col Sultano, la Missione, discendendo il corso del Giuba, si recò a Mogadiscio, dove soggiornò un paio di giorni, al termine dei quali prese imbarco sul *Roma* per tornare in Italia ».

La morte dell'on. De Felice

Ad Castello, 19

E' morto stamane l'on. De Felice Giuffrida. Catania è in lutto. Si preparano solenni onoranze.

Giuseppe De Felice Giuffrida, che nella nativa Catania era assai popolarizzato, per la singolarità della figura, per la irruenza del temperamento, per un certo spirito d'indipendenza personale, morì all'età di 61 anno dopo una carriera politica tutt'altro che quieta. Avvocato e giornalista, fu eletto deputato per la prima volta nel [illegible]. Condannato a 15 anni di reclusione, nel [illegible] dal Tribunale Militare di Palermo, fu rieletto nel 1895 a dispetto della sentenza politica che gli aveva interdetti i pubblici uffici quindi fu amnistiato e ad ogni nuova elezione rieletto. Catania lo elesse anche pro-sindaco. Alla Camera sedeva all'estrema socialista, ma egli non appartenne ufficialmente a questo partito. Fu per la guerra, ma non si associò mai alle esaltazioni del cadorismo. Anche della campagna libica fu un entusiasta fautore. Dirigeva il *Corriere di Catania*.

" Desidero suicidarmi "

E scompare in barca...

Savona, 19 notte.

Certo signor Pietro Clerici, fu Zelmo, d'anni 22, negativo di Milano, dimorante a Vado Ligure, contabile presso una ditta, è misteriosamente scomparso. Il Clerici, salito sopra una piccola barca avviata verso il largo lasciando sulla spiaggia uno scritto con queste parole: « Desidero suicidarmi ». La barca porta il N. 702 e il nome di « Nettuno ». Sono immediate le più attive indagini anche a mezzo di fotografie per rintracciare la barca e vicino, ma finora nulla è stato trovato.

Proroga per i titoli

in vista della conversione

Roma, 19, notte.

Onde rendere possibile la maggiore uniformità nei metodi di trasmissione, trapasso e utilizzazione dei titoli al portatore, trasformati in nominativi, siano privati o di Stato, il ministro dell'industria e del commercio ha ottenuto dal Consiglio dei ministri l'approvazione di un decreto, che proroga a giorno da fissarsi il termine scadente il 31 corrente in base al regio decreto 22 aprile 1920, N. 496. (Stefani).

Guerra agli imboscatori di merci e di generi alimentari!

Roma, 19.

Il Commissario degli approvvigionamenti e consumi, on. Soleri, ha iniziato in tutta Italia una guerra spietata agli imboscatori di merci e agli speculatori di generi alimentari. Il ministro ha chiamato al suo Gabinetto uno dei più abili funzionari di pubblica sicurezza, il cav. Cristini, al quale è stata affidata la importante missione di identificare e reprimere la speculazione sui generi alimentari che va aumentando di giorno in giorno.

Voleva uccidere Foch

Bruxelles, 19, sera.

Un farmacista di Saint Trond, si è recato a Spa, munito di una rivoltella carica di sei colpi, con l'intenzione di uccidere il maresciallo Foch. Non avendolo incontrato, gli ha scritto una lettera dicendogli di rimettere il suo proposito ad un prossimo incontro. Si preoccupatore del re, Hanset, il farmacista non volle far conoscere i motivi della propria minaccia. Un medico alienista è stato incaricato di esaminare lo stato mentale di questo strano individuo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

L'automobile contro il treno. — La famiglia dell'industriale Enrico Rossi, abitante in via Adige, 7, partiva stamane in automobile per una gita in campagna. Giunta alla stazione di Cesano Boscone, procedeva di buona velocità, quando al sopraggiungere di una vettura, guidata da Vercelli, quasi si avvide il passaggio a livello di Cesano Maderno. I cancelli e la sbarra erano già abbassati dietro una vettura ferma e la famiglia Rossi credette una vettura ferma e la famiglia Rossi credette una vettura ferma e la famiglia Rossi credette

Cronaca Cittadina

Fa caldo...

La stazione barometrica Bardelli ci comunica che la temperatura domenica ha toccato centigradi 32,3. I dati d'ieri non sono ancora noti, ma saranno molto vicini. Diamo questa notizia che, come cronaca, ha il suo interesse, almeno per quelli che non sono a Torino. Infatti, coloro che sono al mare o in campagna hanno il refrigerio, se non hanno altro, di sapere che a Torino si scoppia dal caldo. Mentre ai bagni o in villeggiatura coi prezzi di quest'anno si scoppia semplicemente di rabbia..

Un nostro compagno di lavoro che consulta amorosamente da anni i bollettini meteorologici (c'è gente che consulta i bollettini di borsa, l'orario ferroviario, il medico) ci assicura che la temperatura di 32,3 centigradi è la massima raggiunta da moltissimo tempo. Coloro quindi che domenica erano a Torino hanno compiuto senza volerlo, un record. Un bel coraggio però!

Naturalmente il caldo ha messo in movimento molte teste. Ce ne accorgiamo dalle lettere che i cronisti hanno ricevuto. Chi protesta, ad esempio, contro i tramvieri secondari, e chi contro i... principali (che sarebbero gli urbani) perchè hanno impedito alla cittadinanza di spostarsi alla cerca di un po' d'aria e d'un po di spazio libero. Dicono che i ricchi hanno gli automobili, le moto, le carrozze e i tram, mentre i poveri diavoli, una volta che son girano i tram, sono proprio a terra. Quindi, come sempre sono i poveri diavoli che hanno... freschi anche quando fa caldo.

Altri protestano contro l'insufficiente inaffiamento stradale osservando che il Municipio dà troppa polvere negli occhi dei suoi cittadini. Altri protestano per il via vai delle automobili, biciclette. Ed ora si erano aggiunti i camions in servizio (e in pericolo) pubblico, con disprezzo di tutti i regolamenti. Adesso che le guardie sono armate di bastone, perchè il pedone deve essere armato di pazienza e di rassegnazione? Giustissime queste proteste tanto più che un nostro collega in corso Vittorio Emanuele è stato ieri quasi investito dalla automobile del cav. Penotti consigliere della Camera di Commercio. — Troppo onore! — ha esclamato il nostro avventuroso collega. Ella mi è sopra, più in alto. Ma che ci sia anche con l'automobile la cosa è... pesante.

Tanto più che questo inaudito piacere quel nostro collega l'ha già provato a sufficienza. Abbiamo narrato ieri anche l'avventura di quel tale che discese in un tombino della strada e dovette essere tirato fuori dai pompieri quando già aveva percorso un bel tratto lungo la fognatura. E' passato per un pazzo, ma se ragionassimo, vedremo che vuol per le automobili, vuol per la polvere, vuol pel caldo, il passeggiare nel sottosuolo di Torino offre molti vantaggi. E quindi quel pazzo, come capita spesso, era di giudizio.

A quanto salirà il termometro oggi? Non siamo indovini nè profondi in scienze meteorologiche e non vogliamo perdere il tempo nello studiare. Quindi non sappiamo esprimere un giudizio in anticipo. Tuttavia consigliamo i nostri lettori a non uscire col soprabito. Tanto, l'abbiamo bene o mmente i *laudatores temporis acti*, quelli che consultano i bollettini, l'orario, il termometro, quelli che sbuffano e quelli che scoppiano: è questione di pazienza. Fra cinque mesi al massimo tremeremo dal freddo!

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

L'Istituto di previdenza sociale per la provincia di Torino comunica:

« Per effetto del decreto-legge 21 aprile 1919 N. 603, i domestici e tutte le persone di servizio, in età fra i quindici e i sessantacinque anni, devono essere assicurate contro l'invalidità e la vecchiaia. Perciò tutti coloro che hanno alla propria dipendenza persone addette ai servizi domestici devono acquistare le tessere personali per i loro dipendenti rivolgendosi agli uffici municipali incaricati del rilascio o agli altri Enti che eventualmente saranno autorizzati a compiere il rilascio stesso. Devono inoltre applicare alle tessere, alla fine di ogni mese, *a principiare col 31 luglio corrente*, le marcelle di contributo quindicinale corrispondenti alla classe di retribuzione alla quale l'assicurato appartiene scrivendo sopra la marca la data del giorno in cui sono applicate. Nella determinazione della retribuzione giornaliera dell'assicurato per l'assegnazione della classe di retribuzione e di contributo, si deve computare anche il valore dell'alloggio e del vitto. In considerazione di ciò, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha stabilito che, fino a diversa determinazione dei competenti Istituti provinciali di previdenza sociale, e, al massimo, sino al 31 dicembre 1920, il contributo quindicinale per le persone di servizio sia corrisposto nelle seguenti misure:

A. — Per i domestici ed altre persone ordinarie di servizio privato:

1. *Nei Comuni con più di 50.000 abitanti*: contributo quindicinale a carico della persona di servizio L. 1,50, a carico del datore di lavoro L. 1,50, marche quindicinali da applicare alla fine del mese: due marche quindicinali di L. 3 ciascuna.

2. *Nei Comuni con popolazione non superiore ai 50.000 abitanti*: contributo quindicinale a carico della persona di servizio L. 1; a carico del datore di lavoro L. 1; marche quindicinali da applicare alla fine del mese: due marche quindicinali di L. 2 ciascuna.

Per le persone a mezzo servizio si applica il contributo quindicinale della categoria immediatamente inferiore; e, cioè, per quelle occupate in Comuni con più di 50000 abitanti, il contributo quindicinale minimo di L. 0,50 a carico dell'assicurato e di L. 0,50 a carico del datore di lavoro, e quindi si applicheranno alla fine del mese due marche quindicinali di L. 1 ciascuna; mentre per quelle occupate in Comuni con più di 50.000 abitanti si applicheranno due marche quindicinali di L. 2 ciascuna.

B. — Per le altre persone addette comunque a servizi privati (istitutori, dame di compagnia, maggiordomi, governanti, chauffeurs, capi cuochi e simili) e ad esercizi pubblici (alberghi, restaurants e simili) si applica il contributo quindicinale di L. 6 (L. 3 a carico dell'assicurato e L. 3 a carico del datore di lavoro).

Per i portieri il contributo di assicurazione è determinato in base alla retribuzione effettiva ad essi corrisposta. Nella determinazione di questa retribuzione, provvisoriamente fino a diversa risoluzione dei competenti Istituti provinciali di previdenza sociale, e, al massimo, sino al 31 dicembre 1920, il valore dell'alloggio è considerato pari alla quinta parte della retribuzione in danaro, e non mai, in ogni caso, inferiore a L. 20 mensili.

La misura del contributo quindicinale e delle marche quindicinali da applicare per i portieri alla fine del mese secondo l'ammontare della retribuzione o paga mensile sono indicati nel seguente prospetto:

Per paga a fine mese:	Contributo quindicinale: a carico del portiere	a carico del datore di lavoro	Marche quindicinali da applicare alla fine del mese
Classe I: sino a L. 70	L. 0,50	L. 0,50	Due marche quindicinali di L. 1 ciascuna
Classe II: oltre L. 70 fino a L. 100	» 1,01	» 1,14	Due marche quindicinali di L. 2 ciascuna
Classe III: oltre lire 100 sino a L. 150	» 1,54	» 1,55	Due marche quindicinali di L. 3 ciascuna
Classe IV: oltre lire 150 sino a L. 200	» 2,00	» 2,09	Due marche quindicinali di L. 4 ciascuna
Classe V: oltre lire 200 sino a L. 250	» 2,50	» 2,50	Due marche quindicinali di L. 5 ciascuna
Classe VI: oltre lire 250	» 3,00	» 3,00	Due marche quindicinali di L. 6 ciascuna

Lega dei Consumatori

Manufatti di lana e... caro-villeggiatura

La Commissione Esecutiva della L. C. comunica:

« I prezzi dei manufatti di lana in Italia seguitano a crescere, malgrado che i prezzi sui mercati d'origine continuati col decrescere della valuta estera, subiscano sensibili ribassi. Per la prossima stagione d'inverno i fabbricanti italiani di stoffe chiedono nientemeno che un aumento del 30 per cento. E questo perchè? Occorre sapere che in Italia il mercato dei pettinati è solidamente regolato dal Consorzio dei filatori a pettine (cinque in tutto) e dal gruppo filatori; orbene, questi signori, che fanno acquisti di materie prime in comune fra loro, sostengono a loro difesa di aver comperato le lane estere proprio quando il prezzo all'origine era più alto e la sterlina era al massimo del suo valore. Ma, domandiamo noi, e quando gli acquisti erano fatti a prezzi bassi ed in seguito avveniva un rialzo sul mercato, che forse i signori « pettinatori » vendevano i loro prodotti in ragione del prezzo d'acquisto, o non piuttosto s'affrettavano ad approfittare — e come! — del rialzo? Un po' di giustizia distributiva adunque.

« Anche dalla provincia giungono appelli alla Lega dei Consumatori perchè s'interessi a mettere un freno all'ingordigia dei piccoli e grossi esercenti. Una madre di famiglia ci scrive da Ala di Stura: « Sono da qualche giorno nella famiglia ad Ala in una modesta casa d'affitto, ed ho il dispiacere di constatare che i prezzi delle cose di prima necessità, di produzione locale, sono aumentati: il burro da L. 1,60 a 2 al Kilo, il burro da 17 a 20 al chilo, la legna a L. 25 il quintale. C'è una lega fra tutti per tenere i prezzi così elevati, ed anche c'è la minaccia che vieno elevati ancor più, e per chi non è pecorone o venga con numerosa prole per fare un po' di salto ad Ala, la cosa è assai complicata e anche disgustosa, E mi si dice che sia lo stesso anche negli altri villaggi della Valle ».

Il caso ci viene segnalato e che — siamo certi — non è purtroppo unico, merita non soltanto l'attenzione della Lega, ma anche quella delle autorità a cui lo segnaliamo ».

La Carità del Sabato

Obbligazioni ricevute nella settimana

dal 12 al 17 luglio 1920

In memoria dell'amatissimo marito e padre Natale Nimero nel giorno anniversario del suo decesso, 16 luglio, lire 50 — Per dolce bene l'anno, le signore di una quinta al loro fratelli orfani di guerra, lire — In memoria e pregando, D. C., 15 — Ad una famiglia con bimbi in tenera età, D. C., 11 — Per la « Carità del Sabato », N. N., 10,85 — Pensando al mio adorato papà, N. N., 10 — E. M. D. 5 — M. R. Rosa per il nono di Sant'Antonio, 5 — Grazia propriofatta di presto ristabilirmi, G. N. V., 5 — Grazie della grazia ricevuta, giorno tamburino Sant'Antonio da Padova protegga sempre me e la mia famiglia, per una povera donna in suo onore, Adele R., 5 — E. S. T. G. 5 — In ringraziamento alla B. V. della Consolata per i poveri della « Carità del Sabato », G. S., 5 — A sollievo altrui (200 mia offerta dei martedì di ogni settimana, per devozione al miracoloso Sant'Antonio da Padova, cui affido tutta la mia famiglia, 2. — Totale L. 147,85.

Obbligazioni ricevute nella settimana dal 10 al 17 luglio per i bimbi delle Colonie marine e alpine:

Per i bimbi delle Colonie climatiche, N. N., 10 — S. N. per il corredino dei bambini 50 — La piccola Nonni Becca per i poveri bimbi delle Colonie 25 — Il piccolo Carlo ai suoi piccoli amici bisognosi di campagna 20 — Angiolina e Virginia Tosati offrono i loro pirocoli risparmi pel corredino dei bambini 15 — I piccoli alunni della Scuola tecnica Lagrange (Sezione 2.a, sezione C) offrono ai bimbi poveri, affinchè possano anch'essi godere le delizie della montagna, 12 — Pella pel corredino d'un bambino al mare, 15 — M. P. Z. per il corredino dei bimbi poveri, 10 — Maria Cassano per i bimbi delle Colonie, 5 — R. G. in adempimento promessa fatta a Sant'Antonio da Padova, ed a Sant'Anna, per il corredino dei bimbi delle Colonie marina ed alpine, 5 — Sull'anniversario della morte del caro fratello offro per i bambini poveri che hanno bisogno della cura del mare, P. G. F., 5 — Pei bimbi poveri delle Colonie alpine, impiegando grazie a salute della R. V. della Consolata, Luigi Cossio, 2. — Totale L. 212.

Un monumento religioso ai caduti in guerra

Nel pomeriggio di domenica all'istituto di N. S. del Buon Consiglio, Borgo Crimea, ebbe luogo la posa della prima pietra dell'erigendo Santuario, monumento-ricordo della Pace e dei caduti in guerra. Assisteva il cardinale Richelmy con numeroso clero, la Duchessa di Genova, la figlia principessa Jolanda, il comm. Caraci, vice-prefetto, il barone di Ardenburg, per il Municipio, il generale Ronzani, per il Comando Corpo d'armata, il comm. Rissi, consigliere di Cassazione, il tenente Chiantore, reduce di guerra, pronunciò un discorso ritraente di alto patriottismo. Il cardinale Richelmy pronunciò una toccante allocuzione. Quindi aveva luogo la cerimonia e l'atto veniva firmato da tutte le autorità. Una orfanella di guerra dell'Orfanotrofio annesso al Santuario del Buon Consiglio ringraziò a nome di tutti i presenti ed offrì fiori al cardinale Richelmy ed alla Duchessa di Genova.

Atto d'onestà

L'operaio Simone Ronco di Leyni avendo trovato un pacco contenente L. 500 lo consegnò al direttore dello stabilimento dove lavora. L'atto del Ronco ci viene segnalato a titolo d'esempio.

Una spilla smarrita

Una giovane cameriera, ieri, ha perduto percorrendo via Cibrario, una spilla da donna in oro, con brillanti e perline, che doveva portare ad una signora. La giovane sarebbe assai riconoscente a chi, avendo trovato la spilla, la consegnasse alle guardie municipali.

Ancora sulle multe per mancanza di denuncia del caffè

Il direttore dell'Unione Militare di Roma, a proposito della mancata denuncia del caffè di cui parlava una nostra corrispondenza, ci scrive « che solo per un deplorevole equivoco di data la denuncia del caffè è stata consegnata due giorni dopo il prescritto. E ciò, malgrado che, tutte le pratiche per l'accertamento fossero state esaurite in tempo e, come sempre, col massimo scrupolo. La buona fede dell'Unione Militare, risultata dai documenti certi, è stata senz'altro riconosciuta ».

Il delitto di Potrà al Chiarella

Alfredo Sainati rappresenta stasera al Politeama Chiarella un dramma in 3 atti di H. Hirsh dal titolo di: *Il delitto di Potrà*, dramma nuovissimo per l'Italia.

Ai lettori

In seguito al boicottaggio dei giornali da parte dei rivenditori, gli editori hanno provveduto con altri mezzi alla diffusione dei giornali. La « STAMPA », la « GAZZETTA DEL POPOLO », il « MOMENTO », il « CORRIERE DELLA SERA », il « SECOLO », la « GAZZETTA DELLO SPORT », oltre ad essere venduti nelle vie principali dagli strilloni, si trovano in vendita presso la maggior parte dei tabaccai, e tutti, cumulativamente, presso le Amministrazioni dei singoli giornali: via Davide Bertolotti 3, via Quattro Marzo 12, via Parini 14, via XX Settembre 54. In ciascuna sede, cioè, i cittadini possono acquistare tutti i giornali boicottati.

Per comodità di quei lettori, che trovino disagevole recarsi ad acquistare il giornale, sono aperti abbonamenti speciali anche di durata minima di 15 o di 30 giorni, per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza.

	ITALIA	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	L. 3,50
» 30	» 4,80	» 6,20
» 45	» 7,10	» 9,25
» 60	» 9,25	» 12,25

Servizio a domicilio

Per quanto normale la vendita sia quasi ritornata normale, tuttavia, allo scopo di risparmiare noie ai lettori, abbiamo disposto che qualsiasi giornale di quelli boicottati venga recapitato a domicilio prima delle 8 antimeridiane a tutti coloro che ne facciano richiesta presso i nostri Uffici d'amministrazione, via Davide Bertolotti, 3, il pagamento del giornale dovrà essere effettuato all'atto stesso della consegna al prezzo di centesimi 20 per copia, senza alcun rincalzo.

La ripresa dei trams e delle ferrovie economiche

Ieri mattina alle 10 gli scioperanti tramvieri e ferrovieri delle secondarie, si riunirono alla Camera del lavoro per udire le comunicazioni giunte da Roma circa la nuova fase delle trattative e la risoluzione della lunga vertenza che da un mese paralizzò l'attività delle provincie e da sei giorni le città. Gli intervenuti al comizio erano circa duemila.

Notizie giunte dalle altre città facevano già intravedere quella che doveva essere la risoluzione della massa torinese ed il tenore degli ordini giunti da Roma da parte del Comitato di agitazione.

Al comizio presero la parola Rocca, per i tramvieri, Guarnieri per i ferrovieri, Chignoli, segretario della Camera del lavoro, ed altri.

Venne data comunicazione del telegramma del Comitato di agitazione, telegramma con il quale viene ordinata per tutti la immediata ripresa del lavoro. Si accenna alla soluzione raggiunta e si ringraziano i tramvieri per la prova di solidarietà data ai ferrovieri.

Venne approvato come conclusione del comizio un ordine del giorno con il quale è assodato che stamattina tutti gli scioperanti si ripresentino al lavoro, il che val quanto dire che da stamane trams e ferrovie secondarie riprenderanno a funzionare. La paralisi per il momento è finita.

A Torino ieri mattina funzionò un servizio di automobili in sostituzione del servizio tramviario, servizio che si svolse sulle linee principali dei trams. Innovazione ancora inorganica ed imperfetta, ma che se perdurava lo sciopero, poteva migliorarsi, ed essere portata a cognizione del pubblico e rendere importanti servizi.

I tramvieri dell'organizzazione bianca

Ieri 19 luglio nei locali dell'Associazione Sindacale Ferrovieri, via Parini, 9, ebbe luogo una numerosa adunanza di tramvieri aderenti all'Associazione stessa. Presiedette l'impiegato tramviario Manselli che illustrò il motivo dell'adunanza rilevando la mancata partecipazione dei tramvieri rossi al funerale del tramviere Stroppiana.

L'on. Fino illustrò il momento attuale che attraversano le Organizzazioni. Oddera, diede relazione del lavoro svolto dalle Commissioni dell'Associazione e del programma che si propone di svolgere per l'avvenire la Sezione tramvieri. Cappa Logura e Rasiano rilevarono sempre un maggior sviluppo della Sezione che in così poco tempo raccolse un numero non indifferente di adesioni. Dopo del C. C. portò il saluto dei Ferrovieri Secondari Canavesani e del Tram di Volpiano, degli Auto di Persosa Argentina che per 29 giorni sospese compiere il loro dovere rimanendo disciplinati agli ordini del C. C. Si nominò in fine una Commissione provvisoria per tutto il lavoro da svolgere presso le Aziende.

La Cooperativa dei tecnici metallurgici e gli stabilimenti ex-militari

La Cooperativa di Produzione e Lavoro di Torino si radunarono, per iniziativa della Cooperativa Tecnici Metallurgici, per discutere dei comuni interessi e dopo animata discussione, alla quale parteciparono Marchetti, presidente dell'A. G. O., reduce dalla Russia, ed altri cooperatori, si addivenne all'approvazione del seguente ordine del giorno: « La Cooperativa torinese di produzione e lavoro, riunita in assemblea, presa in esame la promessa programmatica del Governo di venire in aiuto delle Cooperative, intendendo che non si ripeta lo scacco della cessione semigratuita di stabilimenti industriali ex-militari; delegano il Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro del Piemonte, a far la pressione necessaria affinchè alle Cooperative di Torino lo Stabilimento ex-Fabbrica d'Armi di via Cassini, inattivo fin dall'armistizio e già in parte ceduto ad industriali. Ricordano infine che lo Stato ha già affidato ai Enti Cooperativi gli stabilimenti di Terni, Castellamare e Casarsa e fanno voti che il Piemonte non sia come al solito dimenticato ».

Il passaggio del ministro degli esteri

Il ministro degli Esteri, sen. Sforza è arrivato ieri dalla Francia co treno delle 17,20 ed è ripartito per Roma col treno delle 18,30.

La Duchessa d'Aosta ed il Duca delle Puglie

S. A. R. la duchessa Elena di Aosta, giunta domenica da Valdieri è ripartita ieri alle 18,30 per Napoli col figlio duca delle Puglie.

NOTE SPICCIOLE

Il Sindacato Piccoli Esercenti invita tutti gli esercenti della categoria vini, bars, cafè, trattorie ed affini al comizio che si terrà oggi, martedì 20, alle 21 ½ antim., nei locali sociali di via Gottolengo, 23, per udire la relazione della Commissione recatasi dalle autorità per la presentazione del memoriale.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Torino, messo alle con compiacimento della provvisoria deliberata dal Commissario Regio a favore degli impiegati municipali ex-combattenti, mentre si augura che il resto « non possa tardare di giustizia per prima della città di Torino, venga seguito da tutti gli Enti e da Organizzazioni, specialmente quelle private che ritraggono vantaggi dalla guerra, fa presente la condizione dei salariati municipali che non hanno usufruito dei vantaggi stabiliti per le altre categorie; e si augura che anche ai essi venga riconosciuto il diritto acquisito da tutti i reduci dalla guerra.

Associazione Nazionale Combattenti — Sezione di Torino. — I soci, impiegati e commessi di aziende private, sono invitati alla riunione che avrà luogo Giovedì 22 corr., alle ore 21 legali, nei locali sociali, per la costituzione del « Fascio impiegati e commessi di aziende private ». Si prega vivamente di non mancare.

Ufficio Segretariato Magistrale (Torino, via G. Verdi, N. 10) comunica: « Pervengono a questo segretariato numerose lettere di colleghi i quali fanno osservazioni e rilievi sulla differenza di stipendio inquitale recentemente dall'Amm. Scol. Prov. Molti hanno creduto di riscontrare dello sbaglio, affermando crediti superiori a quelli liquidati; essi però devono tener presente di aver già riscosso la anticipazione mensile di lire 100. Altri non hanno tenuto presente che sulla differenza lorda degli stipendi non erano stati conteggiati tali elementi delle quali ora si è dovuto tener conto nella liquidazione della differenza ».

Ordine del Lavoro. — Gli impiegati e commessi sono convocati in via S. Chiara, 17, stasera, ore 21, legali per discutere in merito all'applicazione dell'ultimo concordato. Il Consiglio direttivo della Federazione è convocato per le ore 20.

Seguendo la Cronaca

La premiazione della Settimana dell'Industria Nazionale

Non riuscirà certo una sorpresa per i competenti e per tutti coloro che seguono con interesse il meraviglioso sviluppo dell'industria italiana del dopo guerra, l'apprendere che anche in occasione della « Settimana » di Torino, una fiorente Casa della nostra Città, grazie al modo lodabile col quale è diretta amministrativamente, tecnicamente, e nel ramo commerciale, ha riportato le più ambite e rare distinzioni.

Si intende parlare della Metallurgica di Avigliano (Società Anonima con Sede in Torino, via Meucci, 2 — Officine in Avigliano) la quale, oltre al ben meritato Gran Diploma d'Onore, si è visto decernere una splendida medaglia d'oro delle uno sole disponibili in questa occasione.

Ed è facile dire che tutti hanno applaudito all'operato della Giuria, inquantochè fra le più belle affermazioni d'italianità poche possono stare al pari dei successi ottenuti dagli aratri « Cincinnato » prima e vera rivendicazione della nostra Agricoltura, dai « Carburatori Italia » preziosa risulta della nostra industria automobilistica, e dalla vastissima serie di ferramenta per Arte Edilizia che sono oggi il perno dei lavori di ricostruzione nelle terre invase.

Davanti ad una mole di lavoro così vasta e complessa, non resta che formulare un augurio; ed è che la Metallurgica di Avigliano continui per lungo tempo nella sua opera indefessa raccogliendo quelle soddisfazioni che ben le spettano.

LA CASA DELL'ELEGANZA

e per sentire O. Rossi e Figli piazza San Carlo. Le Signore vi trovano i più svariati modelli di accappatoi ed i costumi per graziosi per i bagni, abiti da spiaggia di squisito buon gusto. I colli per montagna più eleganti, e con tutto ciò i prezzi più convenienti della piazza.

Torino che si abbellisce

IL GIARDINO del RISTORANTE SCRIBE

Il Ristorante del Teatro Scribe, uno dei locali di Torino maggiormente preferiti dal buongustaio e dal pubblico elegante, offre da questa sera una nuova attrattiva. Nel *foyer* del Teatro Scribe trasformato in un ridente *giardino d'estate* verrà inaugurato il servizio di ristorante. I frequentatori del simpatico locale di *Via Giuseppe Verdi* angolo *via Maniscalchi* potranno così gustare i prelibati pranzi e le succolenti colazioni in un ambiente ideale per eleganza e freschezza tra una profusione di piante e di fiori: in un vero giardino. Nonostante la scelta finissima cucina ed il servizio inappuntabile i prezzi e le colazioni a prezzo fisso continuano a servirsi a lire 5,95, vino compreso. Nei ciosmoli salottini riservati, i preferiti dalla *Petite* torinese, la Direzione ha in questi giorni aumentato ancora il numero dei ventilatori. E' facile prevedere che al *Giardino d'estate del Ristorante del Teatro Scribe*, arriderà il più lusinghiero dei successi e che la folla, già grande, degli *habitués* aumenterà ancora.

Rimangono a bocca aperta

tutti coloro che vedono i bellissimi prezzi che la Fabbrica di mobili Francesca Cerrano-Sacco (piazza Savoia 3 e via Carmine 2) applica alla propria vastissima produzione di camere da letto, sale da pranzo, salotti, studi, ecc. Ma ieri è difficile penetrare il segreto di questa mitezza. La Fabbrica, vendendo direttamente al pubblico, elimina il sovraccarico di prezzo che importerebbe l'opera del negoziante intermediario, mentre poi, accontentandosi di un limitato margine di beneficio, si ricompensa largamente con la vasta della vendita. Coloro che hanno bisogno di mobili e li desiderano belli, forti e non cari, si rechino dunque, prima che altrove, alla Fabbrica Francesca Cerrano-Sacco. Ne troveranno per tutti i gusti e compreranno certamente, date le condizioni favorevolissime.

Avviso di concorso

E' aperto il Concorso per l'Ufficio di Direttore della Associazione Piemontese Industrie Tessili con sede in Torino, con lo stipendio annuo di Lire Quindicimila.

I concorrenti dovranno unire alla domanda in carta libera il certificato di laurea in giurisprudenza o in scienze commerciali, l'atto di nascita, il certificato penale, gli eventuali certificati relativi alla conoscenza delle lingue estere ed un'esposizione dettagliata della loro operosità scientifica e delle cariche ed uffici coperti in precedenza.

Dirigere le domande e le eventuali richieste di schiarimenti alla Direzione della *Lega Industriale* (per Associazione Industrie Tessili), *Torino*, via Monte di Pietà, 26.

La Banca Agricola Italiana

Fa tutte le operazioni di Banca e di Cambio alle migliori condizioni.

Emette *Libretti di risparmio* nominativi ed al portatore.

Compra e vende Titoli dello Stato, Azioni ed Obbligazioni.

Concede in locazione *Cassette forti* per custodia di valori.

Paga *gratis* i coupons.

Emette *Assegni circolari*.

Rivolgersi alla Sede di Torino — Via Alfieri, N. 9 — ed a quelle le Filiali dell'Istituto.

Le esclusività in Piemonte

La *Mercerillesse* ha pochi esclusivisti in Piemonte (pochi ma buoni!) e precisamente:

in **Alessandria**, *la Ditta Bobba Felice, via Migliara*, 20;

in **Biella**, *la ditta L. A. Filletti, in via Umberto*, 34;

in **Novara**, *Ditta E. Gilardi, Piazza Duomo*;

in questo modo le confezioni della *Mercerillesse* proseguono a conquistare la migliore clientela piemontese e danno modo di essere eleganti ed invidiate a tutte le signore delle grandi e delle piccole città.

Una vendita eccezionale

è stata iniziata in questi giorni dalla ditta Carlo Pollone, via S. Teresa, 6, con *forti ribassi*, per fine stagione e saldi rimanenze in Seterie, Lanerie e Cotoni per signora. Grande stock Voiles e Crepons inglesi stampati da L. 5,90 a 9,75. Ricco assortimento Foulards seta crosè in splendidi disegni moda da L. 20,50 a 32,50. Taffetas seta extra, garantiti, in tutti i colori unita e cangianti, alti un metro, a L. 39,50. E molti, molti altri articoli sono messi in vendita a prezzi di vera occasione. Vedere per credere, ed... approfittarne.

Non invidiate, signore belle.....

non invidiate le vostre amiche, se sono più eleganti di voi. Imparate, invece, a compiacervi voi pure l'eleganza. Essa dipende sovente dal saper scegliere bene i propri provveditori. Volete degli abiti esatti ben eseguiti e di buon gusto? Conperateli alla *Mercerillesse*, in Torino (via Roma 4, via Garibaldi 28 e via Andrea Doria 5).

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Il trionfo di FRANCESCA BERTINI

ne " LA PRINCIPESSA GIORGIO „ di Dumas

La notizia del ritorno della affascinante attrice ha radunato ieri al *Cinema Ambrosio* grande folla dei suoi ammiratori, avidi di vederla in questa sua nuova creazione della quale si discutono *mirabilia*. La *Principessa Giorgio*, una giovane donna bellissima, soffre le più atroci pene di gelosia e di tortura per l'indifferenza del marito, amato da lei con tutta passione. La Bertini esprime il dolore senza fine della principessa colla mobilità del suo bel viso, che ha raggiunto una espressività meravigliosa e sul quale con un rapido gioco impressionante e con una naturalezza che incanta, al più gaio sorriso subentra la più viva espressione di sofferenza. Tutti gli occhi sono fissi sulla sedicente figura, tutti gli spettatori sono avvinti, entusiasmati dall'arte squisita, che ha raggiunto un raro grado di perfezione, e dalla bellezza dolce e ardente di Francesca Bertini. Esterni di pleasant interni e di pittoreschi esterni sono stati scelti e distribuiti con gusto signorile da *Roberto Roberti*, l'abilissimo *metteur en scène*. Ottimo è pure, nella parte del principe di Birac, Livio Pavanelli, uno dei migliori artisti dello schermo. Alla sera nel *Giardino d'estate* verso le 22,30 avranno luogo le ultime proiezioni della passionale film « *La Principessa Giorgio* ». Precedere, a partire dalle 21

Un eccezionale spettacolo di *Varietà*

Il programma è vario e divertente e comprende le comiche canzoni di *Libero Costa*, le eleganti danze della coppia *Les Fulfleurs*, ed altri numeri svariati. Il *clou* lo sono sempre le ammirabilissime originali danze luminose della graziosa marchesa *Pelli-Nanni*. Il Giardino d'estate dell'*Ambrosio*, fresco, riccamente illuminato, elegantissimo, è divenuto il ritrovo preferito dei torinesi di buon gusto.

CINEMA ITALIA

Il grande successo di " OLI „

Ieri la bella *Oli*, la eccezionale creatura di erotismo e di amore, ha commosso colle dolorose vicende della sua breve vita gli spettatori del *Cinema Italia*. E' stato un vero successo, dovuto, oltre che all'avvincente soggetto, alla interpretazione suggestiva della piccola selvaggia. Oli ed alla signorile messa in scena della *Della Film*.

" Judex „

E' in preparazione *Judex*, grandiosa e divertente film di avventure.

Teatro Parco Michelotti

CIRCO EQUESTRE G. GATTI

Continua l'immenso successo del *Capitano Bilick* con le 5 meravigliose foche. Per questa sera sono annunciati tre importanti debutti: *Rodolph* nel *Hezis* clowns eccentrici musicali, la *Troupe Bishini*, proretti giovanetti ed i *Fratelli Cori* triplice *sport act*, sensazionali esercizi equestri.

PLACIDO è sempre in ballo

nel romanzo Tih Minh

Il pubblico che affollò ieri fin dal primo spettacolo, il *Salone Ghersi*, aspettava soprattutto Placido, il servo burlone. E la sua aspettativa fu appagata. Anche nella quinta e sesta puntata, *Nella casa dei folli e Uccelli notturni*, la gaia attività di Placido si svolge strappando le più liete risate. Intorno al lepido dei maldestri e allo horlo si addensano intanto più fitte le tenebre, mentre, dopo aver fallito il colpo col brave sequestro in manicomio del diplomatico Sir Grey, tentano altre audacissime vie per spiare d'Athys e per impadronirsi della fotografia dell'importantissimo documento indiano che sta tanto a cuore anche al Governo inglese. La Marchesa di Santa Fè riesce a penetrare nel cuore della piazza avversaria, ma vi rimane irretita — vien se trattenuta in ostaggio.

TULLIO GARMINATI e "La vita senza scopo„

In questo forte dramma in quattro atti il bravo ed elegante attore, la modo di far valere tutte le sue migliori doti di interprete, rappresentando la parte di un « figlio di papà » che sciupa allegramente i guadagni paterni e si trova all'improvviso a lottare con la fame per la vita. Dopo rovesci di fortuna ed essere caduto molto in basso, il protagonista di *La vita senza scopo* è risollevato e reso dall'amore.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"SAETTA SALVA LA REGINA!„

La giornata di ieri al *Cinema Teatro Vittoria* ha segnato un nuovo trionfo per l'audace serbato Saetta. Nella avventurosa film « *Saetta salva la regina!* » l'agilissimo protagonista ha modo di mettere in rilievo le sue singolari doti di ginnasta e di atleta. Egli compie dei veri prodigi mettendo la sua forza straordinaria al servizio di una giovane e graziosa principessa e non fa pace finchè non riesce a farle riconquistare il trono dei suoi padri. Vince contro tutte le insidie, sventa tutti i tranelli, lotta arditamente contro numerosi nemici, mentre il pubblico si appassiona, si entusiasma e si rallegra alle sue trionfali vittorie. Insieme a Saetta sono stati assai lodati gli altri ottimi interpreti: *Lina Spina*, *Tina Rony*, la graziosa principessa, *R. di Napoli*, *V. Stocchi* e *G. Pistono*. Elegante e grandiosa la messa in scena della *Della Film*.

Il messaggero della morte

E' in preparazione questo grandioso romanzo di avventure, uno dei più recenti, interessanti e divertenti lavori americani.

Il programmone del MAFFEI

continua ad ottenere un entusiastico successo. Sono seralmente applauditissimi il Maestro *Rozinsal*, *Musette*, *Rita* ed *Ernete*, nel loro originale numero, la bravo *Zara I.* i gobbetti *Leger-Lia*, il *Trio Berretta*, ed accanto *Tom* e *Rit* la stella *Fosca Umbra* e tutti gli altri ottimi numeri del programma.

Il matrimonio della marchesa Incisa

con un ufficiale mutilato

al Castello di Moncalieri

Nella cappella annessa all'ospedale dei mutilati di guerra istituito dalla Principessa Letizia nel Castello di Moncalieri, sarà celebrato, questa mattina, in forma molto semplice ed intima, il matrimonio della marchesa Margherita d'Incisa col tenente degli arditi Elia Passavanti, decorato di due medaglie d'argento al valore, due volte mutilato, e promosso per merito di guerra. Il giovane ufficiale, che porta i distintivi di cinque ferite e si trova attualmente aggregato al 10 reggimento di fanteria della nostra città, conobbe la marchesa d'Incisa a Fiume, dov'era con D'Annunzio. La marchesa, che è sarà dama di Palazzo, chiese alla Principessa Letizia che il matrimonio fosse celebrato a Moncalieri, proprio tra i mutilati di guerra. Vi assisteranno quindi la Principessa, il colonnello comandante il reggimento al quale appartiene il tenente Passavanti ed il colonnello barone Perrone di San Martino, come testimoni dello sposo, gli ufficiali addetti al Castello ed i mutilati che si trovano affidati alle cure di Sua Altezza. La cerimonia sarà celebrata dal cappellano degli arditi, padre Giuliani, venuto espressamente da Fiume.

Pietre, calci, pistolettate...

Pietro Carpio, di Alessandro, di anni 24, abitante in via Lombardore, 16, sporgeva querela contro certo Arturo Moglia, del fu Giovanni, di anni 40, abitante in via Piazzonni, 9, fornitore. Aveva fatto uso di arma da fuoco ai danni, al torace ed all'addome. Venne visitato e medicato dal dottor Bettazzi e giudicato guaribile in 50 giorni. Il Moglia venne arrestato ai fermi della Polizia Giudiziaria, in via Moncalieri. Scaricando e gettando dei materiale nel forno, trovò una cartuccia a mitraglia e gli venne in mente di scaricarla. La pallottola esplose e lo colpì in varie parti del corpo.

Investiti da un'automobile

Mentre erano fermi a discorrere sul corso Peschiera, l'impiegato Giuseppe Buslacchi, di anni 30, ed il meccanico Pietro Cugnin, d'anni 31, furono urtati da una automobile che correva ad eccessiva velocità. Il conduttore, come se la disgrazia non lo riguardasse affatto, si allontanò senza curarsi dei due malcapitati, i quali furono poi condotti all'Ospedale Martini per cura di una guardia municipale. Il Buslacchi fu dichiarato guaribile in 25 giorni ed il Cugno in una settimana.

Nuovi ingressi alle carceri

Cerasa Pietro, d'anni 23, fu arrestato per borseggio in danno di Butti Caterina; Ponte Giovanni pel furto di un pantaloncetto continente L. 30, in danno di Marchisio Raffaele; Comminetti Edmondo, d'anni 32, perchè ubriaco minacciava i passanti con un triangolo; Passeti Serafino, d'anni 25, per violenze e minaccie contro certa Bionda

ULTIME NOTIZIE

La nuova nube fra Londra e Parigi

per la intempestiva Iniziativa francese in Arabia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

L'*ultimatum* all'emiro Feycal ha messo il Governo di Lloyd George in uno dei più assillanti imbarazzi che ricordiamo. In realtà può dirsi un'intera catena d'imbarazzi: imbarazzi verso gli arabi, imbarazzi nei riguardi del Parlamento e dell'opinione pubblica inglese, imbarazzi di fronte a tutta la situazione generale. Il succo delle dichiarazioni fatte stasera da Bonar Law ai Comuni, sotto una scarica d'interrogazioni, le quali hanno determinato anche un dibattito ed un aggiornamento, è che il Gabinetto britannico si trova in comunicazioni col Governo francese per tentare un raggiustamento. Il portavoce del Gabinetto ha confermato l'esistenza di un *ultimatum*, *ultimatum* in cui scadenza era fissata a ieri, e in cui la Francia chiedeva il riconoscimento incondizionato del mandato francese, oltre all'adozione di un corso monetario franco-siriaco, al controllo delle ferrovie di Rayak ed alla consegna degli arabi che si sono battuti contro le forze della Repubblica. Le condizioni del mandato sulla Siria — dichiarò poscia Bonar Law — non sono ancora state sottoposte al Consiglio Supremo. E' dunque chiaro che la Francia ha agito di sua iniziativa, senza aspettare che le cose fossero mature. In questo senso si esprimono parecchi giornali, i quali insistono soprattutto sulla intempestività della mossa stessa.

Le ragioni del corruccio, che serpeggia in questi ambienti, sarebbero [illegible] riassunte durante il dibattito di stasera alla Camera dei Comuni. Un deputato della maggioranza conservatrice ha ricordato che gli impegni assunti verso gli arabi dall'Inghilterra furono assolutamente specifici. Fu in seguito alla comunicazione ricevuta dal Governo britannico che gli arabi intervennero a favore degli Alleati contro i turchi. Anche l'anno scorso vennero fatte promesse [illegible] quali chiarivano come il governo britannico fosse impegnato [illegible] sua pianta a stabilire l'indipendenza degli arabi in uno Stato che includesse anche le città di Damasco e di Aleppo. L'ultimatum francese rende oggi necessaria una spiegazione esauriente da parte dell'Inghilterra a tutto il mondo arabico. La mossa della Francia ha creato la possibilità di complicazioni gravissime. E' impossibile isolare gli eventi in Siria ed in Palestina da quelli della Mesopotamia. Le tribù mesopotamiche e quelle siriache sono intimamente alleate, tanto nelle loro [illegible] azioni politiche quanto nelle loro aspirazioni, e la Camera dei Comuni viene a trovarsi nella necessità di considerare il dispendio di altre ed altre truppe e fondi inclusi nelle terre arabiche. Vero è che la prima convenzione anglo-francese del 1916 assegnava alla Francia i territori ora in questione. Ma tali accordi furono modificati nella successiva intesa avvenuta tra Lloyd George e Clemenceau.

Tutte queste cose furono rievocate stasera ai Comuni, dove Lord Robert Cecil dal canto suo chiese se l'azione della Francia non contravvenga in modo assoluto all'articolo 22 del Trattato di Versailles e se non sia opportuno che il Governo faccia le debite rimostranze a Parigi. La replica governativa si conoscerà interamente solo a tardissima sera, giacchè il dibattito prosegue, ma intanto Bonar Law ha già risposto riassumendosi di ammettere che la Francia abbia agito in contravvenzione del trattato di Versailles. Egli ha aggiunto che «è difficile giudicare qui a Londra un'azione intrapresa sotto la sola responsabilità del Governo francese». Diversi giornali, invece, non esitano a giudicarla sin da ora in senso non favorevole, ed il conservatore *Daily Express* ripete la sua protesta di ieri contro «una politica aggressiva in Siria», estendendola agli impegni assunti dall'Inghilterra in Mesopotamia e in Persia, mercè alla campagna anglo-greca contro i nazionalisti turchi. «La Mesopotamia ci costa 50 milioni di sterline all'anno, mentre i nostri ospedali sono in bancarotta e le tariffe ferroviarie stanno per essere portate a due pence il miglio. E' tempo che il senso comune si risvegli!».

Il liberale *Manchester Guardian* sostiene in tesi identica. Secondo esso, l'azione della Francia ha seguito in parte il cattivo esempio dato dall'Inghilterra nei riguardi della Mesopotamia, che è pure una terra di mandato. «Evidentemente le Nazioni sono quindi in colpa e le popolazioni locali in Mesopotamia come in Siria: nel cui interessi è supposto che l'Inghilterra e la Francia stiano agendo, non riconoscono affatto il vantaggio della loro presenza. Tuttavia, la Francia si trova in una posizione di minore diritto giacchè l'ultimatum all'emiro Feycal corrisponde ad una domanda di concessione pura e semplice, anzichè ad un mandato. Inoltre gli arabi della Mesopotamia non sono come l'emiro Feycal nostri alleati, che si batterono per la causa comune contro i turchi».

Difende invece la Francia, non senza qualche contorsione immancabile, il *Times*, mentre la stessa *Morning Post* sembra pensarci su. Il *Daily Telegraph* fa un appello per la conciliazione sperando che Millerand ed il Quai d'Orsay, sia pure all'undicesima ora, possano riconsiderare la situazione. La Francia, si osserva in queste giornale, può ordere che l'ultima replica degli Alleati alla Porta incoroci una vittoria inglese in Levante e può giudicare opportuno che la Francia rivendichi il suo prestigio laggiù con una politica ugualmente forte in Siria.

La protesta dell'emiro Feycal

contro l'avanzata francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Il *Daily Mail* apprende che l'emiro Feycal ha inviato alla Francia, all'Inghilterra ed alla Lega delle Nazioni, una violenta protesta contro l'occupazione della città di Rayak da parte delle truppe francesi del generale Gouraud. Haddad pascià, rappresentante dell'Emiro a Londra, ha dichiarato che l'Emiro avrebbe risposto all'ultimatum del generale Gouraud con una nota nella quale afferma che Clemenceau si era impegnato l'anno scorso che nessun soldato francese sarebbe penetrato nella zona di influenza dell'Arabia. L'emiro Feycal domandava inoltre al generale Gouraud d'incaricare una Commissione mista di studiare sul posto la situazione ed amorizzarlo contemporaneamente a recarsi a Parigi. Il generale non ha risposto. L'Emiro avrebbe infine avvertito le autorità militari francesi che aveva dato ordine alle sue truppe di ritirarsi senza combattere, ma aggiungeva che riteneva impossibile che l'ordine fosse eseguito senza che si verificassero ostilità, qualora i francesi non avessero arrestato la loro avanzata. A proposito dell'ultimatum del generale Gouraud il cui limite spira oggi, il *Temps* pubblica una lunga lista di atti ostili che sarebbero stati compiuti dall'Emiro Feycal o dai suoi agenti. Questi atti si possono suddividere in manifestazioni ufficiali di ostilità, cooperazione coi nazionalisti turchi, aggressioni, attentati, ecc.

La Turchia accetta il Trattato

Il Sultano piange di rabbia, poi si piega alla «volontà di Allah»!

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il Consiglio di Gabinetto tenutosi l'altro ieri sotto la presidenza del Sultano ha deciso di accettare le condizioni di pace degli Alleati. Il Gran Visir partirà oggi per Parigi. Si assicura che il Sultano avrebbe pianto di rabbia, ma si sarebbe finalmente piegato dinanzi alla «volontà di Allah».

L'insurrezione sanguigna d'Irlanda

Battaglia per le vie di Cork

dopo l'assassinio del colonnello Smyth

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

L'Irlanda è di nuovo alla ribalta. L'isola sanguigna ogni tanto si eclissa per poi balzare improvvisamente in piena luce. Durante l'eclissi viene quasi ignorata. Ciò significa che vi procedono soltanto i soliti assassinii isolati, gli attacchi alle caserme della polizia, e via dicendo. Soltanto i fatti grossi riescono a scuotere il pubblico inglese verso le gesta insopprimibili dei sinn-feyners.

L'uomo e una frase

Tempo fa, era l'atroce lotta civile per le strade di Londonderry; negli ultimi giorni il fatto grosso è stata la requisizione del corriere ufficiale destinato al vice-re ed eseguita a mano armata dai sinn-feyners nell'ufficio centrale della posta a Dublino (parte della corrispondenza è giunta poi a destinazione per vie misteriose e col timbro «censura repubblicana»); ieri il colpo di scena è scoppiato a Cork.

I lettori devono conoscere bene questa bollente città dell'Irlanda meridionale, che si può dire la capitale della Sinn-Feyn. Essa è occupata militarmente ed i suoi dintorni sono disseminati di *blockhouses*. Ciò non ha impedito sabato sera, ad una banda mascherata di sinn-feyners, di assassinare a rivoltellate l'alto commissario di polizia colonnello Smyth, il quale ebbe ultimamente qualche ora di celebrità per lo straordinario discorso che pronunziò a Listowel, quando, indirizzandosi ad una rappresentanza di gendarmi, esclamò: «Più sparerete e meglio mi piacerete!». Il colonnello Smyth, che si era molto distinto durante la guerra nella quale aveva perduto un braccio, non era ancora guarantenne e riceveva al petto la più alta decorazione militare inglese. Sembra fosse ormai dell'Irlanda. Certo, stava adottando contro i sinn-feyners dei metodi spicciti, come quelli che i sinn-feyners applicano contro gl'inglesi. Tuttavia, egli aveva dichiarato inesatta la versione più corrente del suo discorso di Listowel e, in seguito all'intervento della Camera dei Comuni, doveva esserci un'inchiesta per fare la luce al riguardo. Ma i sinn-feyners giurarono subito di mettere fuori combattimento il sovrintendente funzionario.

Al club e fuori

Egli stava conversando sabato sera nel Club inglese della città insieme ad un collega e a due altre persone, che erano le sole presenti nel locale, in quel momento. Ad un tratto, un uscio si aperse e quattro o cinque uomini mascherati puntarono le rivoltelle sul colonnello tempestandolo di colpi. L'aggredito balzò in piedi e si portò di corsa incontro agli assalitori, mettendo la mano nella tasca posteriore, dove portava la sua pistola, ma cadde immediatamente col cranio bucherellato di pallottole e si irrigidì sul pavimento, prima che la mano uscisse per cavare l'arma dalla tasca. Uno dei presenti fu ferito ad una gamba. L'attentato durò meno di un minuto. Gli assassini tornarono nel vestibolo dove il portiere del Club teneva i denti sotto la rivoltella spianata da una diecina di altri congiurati. Poco di poi la banda uscì dal Club dirandandosi per le vie adiacenti. Nessun colpevole è stato ancora arrestato, ma un quarto d'ora dopo il misfatto le adiacenze del Club rigurgitavano di baionette e di gente. Intanto Cork sonnecchiava molto nervosamente.

La notizia dell'attentato si era diffusa tra le pattuglie che facevano la consueta ronda notturna, e ne è seguito qualche sparo nell'ombra. Disgraziatamente, questi spari fecero una vittima: un soldato smobilitato, certo Burck, che fu rinvenuto cadavere. La mattinata seguente fu piuttosto tempestosa. I popolani della città presero a dire che il Burck era stato bastonellato per rappresaglia per l'assassinio del colonnello Smyth. Nel pomeriggio, il temporale scoppiò con una veemenza incontenibile. Alcuni gruppi di soldati inglesi passeggiavano per le vie. Si formarono turbe di popolani, che, capitanati da degli smobilitati, si lanciarono con loro contro i fantaccini inglesi e ne bastonarono alquanti senza misericordia. Le autorità, naturalmente reagirono ed un'ora dopo la fucileria crepitava in diversi quartieri. Uscirono le automobili blindate e qualche tank ed entrarono in funzione alcune mitragliatrici. I cittadini non combattenti si asserragliarono nelle loro case e parecchie [illegible] divennero campi di battaglia. I tumulti durarono sino a tardissimo, mentre i militari accerchiavano la città, bloccando tutte le vie di uscita. La cronaca esatta dell'avvenuto forse non si conoscerà mai.

Un centinaio tra morti e feriti?

Il numero delle vittime salirebbe, secondo alcuni, ad un centinaio tra morti e feriti, mentre secondo altri non supererebbe i quaranta. Tra i feriti gravi vi sarebbero quattro ragazzini. I sinn-feyners avrebbero usato non solo rivoltelle, ma anche bombe a mano. Un reparto, non ancora confermato, dice che gli insorgenti avrebbero fatto saltare con granate a mano due autocarri carichi di fanteria, che stavano accorrendo a tutta velocità in un punto critico. I due veicoli sarebbero ribaltati ed il fuoco si sarebbe coperto di feriti.

I fatti di Cork sono i più impressionanti fra i tanti avvenuti nell'isola durante gli ultimi mesi. Quegli inglesi che non vogliono abbandonare la speranza di una soluzione amichevole sono sbalorditi dell'assassinio del colonnello Smyth, che riempie d'indignazione e d'irresistibili propositi repressivi quegli altri secondo i quali in Irlanda si sta procedendo ad una guerra vera e propria ed i sinn-feyners sono nemici da schiacciare senza pietà, sino a che non si arrendano a discrezione. In quest'atmosfera di fuoco stanno ossillando le sorti del nuovo *bill per l'home rule*, che fa l'impressione di un ombrello usato destinato ad arrestare un temporale. Dall'Inghilterra nuove truppe sono partite anche oggi per l'Irlanda. Il Governo alla Camera dei Comuni ha «stigmatizzato» stasera l'uccisione del colonnello Smyth ed ha annunziato che misure severissime saranno prese nell'isola.

La Russia

accetta la proposta d'armistizio con la Polonia

Londra, 19, notte.

Un comunicato della *Reuter* dice che il Governo dei Soviets ha accettato il progettato armistizio con la Polonia. La nota con la quale Mosca ha risposto all'Inghilterra contiene però nuove proposte che il Gabinetto inglese ha considerato oggi stesso.

Ancora sul richiamo di Macchi di Cellere

ordinato da Nitti

La stima di Wilson pel defunto ambasciatore

Roma, 19, notte.

Si ha ancora uno strascico delle accuse mosse agli onorevoli Nitti e Guarino Amelli a proposito del richiamo dell'ambasciatore Macchi di Cellere da Washington. L'on. Nitti affermò allora che il richiamo dell'ambasciatore italiano fu dovuto al fatto che, per la tensione dei rapporti con Wilson, la presenza di Macchi di Cellere a Washington era divenuta impossibile. Invece il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dalla quale risulta il contrario, lettera inviata da Wilson a Macchi di Cellere poco prima del suo richiamo. La lettera dice: «Parigi, 20 giugno 1919. Mio caro signor Ambasciatore, sono desolato di trovarmi oggi così affaccendato da dover disperare di fissare una ora per vedervi. Bercè mi prendo la libertà di mandarvi questa lettorina ed i suoi dintorni sono dissennati di *blackhouse*. Ciò non ha impedito sabato sera, ad una banda mascherata di sinn-feyners, di assassinare a rivoltellate l'alto commissario di polizia colonnello Smyth, il quale ebbe ultimamente qualche ora di celebrità per lo straordinario discorso che pronunziò a Listowel, quando, indirizzandosi ad una rappresentanza di gendarmi, esclamò: «Più sparerete e meglio mi piacerete!». Il colonnello Smyth, che si era molto distinto durante la guerra nella quale aveva perduto un braccio, non era ancora quarantenne e riceveva al petto la più alta decorazione militare inglese. Sembra fosse ormai dell'Irlanda. Certo, stava adottando contro i sinn-feyners dei metodi spicciti, come quelli che i sinn-feyners applicano contro gl'inglesi. Tuttavia, egli aveva dichiarato inesatta la versione più corrente del suo discorso di Listowel e, in seguito all'intervento della Camera dei Comuni, doveva esserci un'inchiesta per fare la luce al riguardo. Ma i sinn-feyners giurarono subito di mettere fuori combattimento il sovrintendente funzionario.

Al club e fuori

Egli stava conversando sabato sera nel Club inglese della città insieme ad un collega e a due altre persone, che erano le sole presenti nel locale, in quel momento. Ad un tratto, un uscio si aperse e quattro o cinque uomini mascherati puntarono le rivoltelle sul colonnello tempestandolo di colpi. L'aggredito balzò in piedi e si portò di corsa incontro agli assalitori, mettendo la mano nella tasca posteriore, dove portava la sua pistola, ma cadde immediatamente col cranio bucherellato di pallottole e si irrigidì sul pavimento, prima che la mano uscisse per cavare l'arma dalla tasca. Uno dei presenti fu ferito ad una gamba. L'attentato durò meno di un minuto. Gli assassini tornarono nel vestibolo dove il portiere del Club teneva i denti sotto la rivoltella spianata da una diecina di altri congiurati. Poco di poi la banda uscì dal Club diradandosi per le vie adiacenti. Nessun colpevole è stato ancora arrestato, ma un quarto d'ora dopo il misfatto le adiacenze del Club rigurgitavano di baionette e di gente. Intanto Cork sonnecchiava molto nervosamente.

La notizia dell'attentato si era diffusa tra le pattuglie che facevano la consueta ronda notturna, e ne è seguito qualche sparo nell'ombra. Disgraziatamente, questi spari fecero una vittima: un soldato smobilitato, certo Burck, che fu rinvenuto cadavere. La mattinata seguente fu piuttosto tempestosa. I popolani della città presero a dire che il Burck era stato bastonellato per rappresaglia per l'assassinio del colonnello Smyth. Nel pomeriggio, il temporale scoppiò con una veemenza incontenibile. Alcuni gruppi di soldati inglesi passeggiavano per le vie. Si formarono turbe di popolani, che, capitanati da degli smobilitati, si lanciarono con loro contro i fantaccini inglesi e ne bastonarono alquanti senza misericordia. Le autorità, naturalmente reagirono ed un'ora dopo la fucileria crepitava in diversi quartieri. Uscirono le automobili blindate e qualche tank ed entrarono in funzione alcune mitragliatrici. I cittadini non combattenti si asserragliarono nelle loro case e parecchie [illegible] divennero campi di battaglia. I tumulti durarono sino a tardissimo, mentre i militari accerchiavano la città, bloccando tutte le vie di uscita. La cronaca esatta dell'avvenuto forse non si conoscerà mai.

Un centinaio tra morti e feriti?

Il numero delle vittime salirebbe, secondo alcuni, ad un centinaio tra morti e feriti, mentre secondo altri non supererebbe i quaranta. Tra i feriti gravi vi sarebbero quattro ragazzini. I sinn-feyners avrebbero usato non solo rivoltelle, ma anche bombe a mano. Un reparto, non ancora confermato, dice che gli insorgenti avrebbero fatto saltare con granate a mano due autocarri carichi di fanteria, che stavano accorrendo a tutta velocità in un punto critico. I due veicoli sarebbero ribaltati ed il fuoco si sarebbe coperto di feriti.

I fatti di Cork sono i più impressionanti fra i tanti avvenuti nell'isola durante gli ultimi mesi. Quegli inglesi che non vogliono abbandonare la speranza di una soluzione amichevole sono sbalorditi dell'assassinio del colonnello Smyth, che riempie d'indignazione e d'irresistibili propositi repressivi quegli altri secondo i quali in Irlanda si sta procedendo ad una guerra vera e propria ed i sinn-feyners sono nemici da schiacciare senza pietà, sino a che non si arrendano a discrezione. In quest'atmosfera di fuoco stanno ossillando le sorti del nuovo *bill per l'home rule*, che fa l'impressione di un ombrello usato destinato ad arrestare un temporale. Dall'Inghilterra nuove truppe sono partite anche oggi per l'Irlanda. Il Governo alla Camera dei Comuni ha «stigmatizzato» stasera l'uccisione del colonnello Smyth ed ha annunziato che misure severissime saranno prese nell'isola.

Dichiarazione di D'Annunzio su Fiume

Roma, 19, notte.

Gabriele D'Annunzio, intervistato a Fiume dal *Giornale d'Italia*, ha fatto la seguente dichiarazione:

— Quanto si dice contro di me mi fa sorridere. Io so che venendo a Fiume e rimanendovi, non soltanto ho impedito il sacrificio di questa città italiana, ma ho impedito altresì la rovina di tutta la nostra posizione adriatica in Istria e Dalmazia. E mi felicito di non avere mai ceduto ne alle minacce, ne agli intrighi, ne alle lusinghe di Francesco Saverio Nitti, dal cui procedere ho sempre odorato il tradimento. Non ho ceduto e non cederò. Non me ne andrò da Fiume se non quando l'Adriatico sarà salvo. Qui il popolo mi segue come al primo giorno. Le mie truppe sono una cosa sola con me. Sono deciso a tutto e se in Italia troppi hanno smarrito il senso della dignità nazionale e della capacità al dovere, io ho conservato questa e quello. Io voglio che Fiume e la Dalmazia siano slavi. Ho proposto di dare la vita per questo e non cedo. Se l'Italia non può procedere all'annessione di Fiume, applichi il trattato di Londra, non si inquieti di altro. A Fiume penso io. Possiamo anche accontentarci che Fiume col suo porto e colle sue ferrovie sia libera e sovrana accanto all'Italia ingrandita nei limiti tracciati dal trattato di Londra. L'annessione verrà più tardi, ma, in ogni caso, Fiume non sarà consegnata ai croati nè alla plutocrazia anglo-americana. Non è possibile violentare la volontà di un popolo presidiata da una forza armata. Chiunque pretenda scacciarci deve prima ammazzarci tutti, me veduto che non oseranno. Si è cercato di organizzare il servizio per il meglio: si è resistito durante ormai nove mesi, così, malgrado la penuria di danaro e di alimenti, oggi, come nel giorno della marcia di Ronchi. Io sono a Fiume per conto dell'Italia e posso dire di avere conservato intatta moralmente e materialmente la preziosa città.

La prima evasione in aeroplano

Ladro che piglia il volo Londra-Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

La prima evasione di un ricercato dalla polizia, in aeroplano, è oggi segnalata. Da parecchi giorni la polizia inglese cercava un malfattore contro il quale era stato spiccato mandato di arresto. Seguendo le norme classiche, la polizia aveva stabilito una stretta sorveglianza su tutti i porti ed a tutte le stazioni ferroviarie. Ma, più furbo degli altri, il malfattore ha cercato ed ha trovato il modo di sottrarsi a questa sorveglianza. Da Londra egli telefonò all'aerodromo di Croydon per chiedere se vi fosse l'aeroplano che alla sera parte per Parigi. Gli venne risposto che l'apparecchio, che fa tale servizio quotidiano, era già partito e che non vi sarebbe stata altra partenza prima dell'indomani mattina. «Allora — disse il malfattore — desidero noleggiare un aeroplano speciale. Devo assolutamente trovarmi a Parigi stasera stessa. Si tratta di un affare importante!». E siccome gli si rispondeva che non vi erano aeroplani disponibili, soggiunse: «Vengo subito. E' impossibile che in un aerodromo così importante non si possa trovare un apparecchio per condurmi a Parigi! Si tratta di un affare molto importante ed urgente». Un'ora dopo, giungeva a Croydon un'automobile dalla quale scendeva l'uomo che aveva telefonato. Egli si mise subito in relazione con uno degli aviatori che fanno il solito servizio Parigi-Londra. Non fu cosa facile convincerlo, ma l'eloquenza spiegata dall'individuo, e quella non meno suggestiva del suo portafoglio gonfio di banconote, ebbero ragione della sua resistenza. L'aviatore acconsentì dapprima a prestare un aeroplano per l'indomani mattina, ma un nuovo fascio di biglietti lo decise a partire immediatamente, e così questo ladro, ricercato in tutte le stazioni ed in tutti i porti inglesi, lasciò l'Isola tranquillamente. Come i carabinieri leggendari di Offenbach, i poliziotti inglesi arrivarono 24 ore dopo all'aerodromo di Croydon. Del ladro a Parigi non si hanno notizie. Non si sa neppure dove l'apparecchio sia sceso, se a Parigi od in qualche stazione intermedia. La prefettura di polizia, avvertita da Londra, ha iniziato delle ricerche, ma con poche probabilità che esse approdino, dato il tempo trascorso, a qualche risultato positivo.

Galletti trasformati in galline

e che fan l'uovo...

Sempre a proposito d'innesti miracolosi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Mentre il prof. Voronoff torna a far parlare di sè per il suo miracoloso innesto di ghiandole interstiziali che ridanno il vigore e la forza ai monconi invecchiati, in attesa che l'esperimento possa essere tentato sull'uomo con l'innesto di ghiandole delle scimmie, altri esperimenti sensazionali sono stati compiuti dal prof. Pezard, il cui nome è stato fatto in questi giorni a proposito delle ricerche scientifiche del biologista viennese Steinach, il quale, come già sapete, avrebbe egli pure trovato modo di eliminare gli inconvenienti della vecchiaia. Più audace e più fortunato del Voronoff, egli l'avrebbe applicato all'uomo, ma all'uomo soltanto, perchè la sua scoperta non può essere applicata alla più bella metà del genere umano. Ora le ricerche che il prof. Pezard sta facendo da 12 anni, e di cui tenderà conto domani al Congresso internazionale di fisiologia, non riguardano però la longevità umana, ma sono di un ordine ben diverso. Egli s'è occupato delle possibilità di realizzare delle inversioni dei caratteri sessuali nei pollinacei, avendo egli scelto appunto questo genere di animali perchè offrono un campo di precisione assoluta. E infatti egli è riuscito a trasformare dei galli in galline e viceversa, e ad ottenere dai primi delle uova in abbondanza come se fossero state galline autentiche.

Il suicidio

del figlio minore di Guglielmo II

Le guerre e la moglie

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Il suicidio del figlio minore dell'ex-Kaiser Guglielmo, principe Gioachino, ha provocato a Berlino ed in tutta la Germania una grande sensazione. E' il primo caso di suicidio nella storia della famiglia degli Hohenzollern. Sulle cause che hanno indotto il principe alla volontaria morte, non si hanno ancora informazioni precise. Si afferma tuttavia che non si tratta di motivi di natura politica, ma di ragioni che riguardano le stesse condizioni personali del principe. Si aggiunge che l'atto disperato è la conseguenza di una terribile crisi nervosa provocata dalla guerra (è noto che Gioachino era stato ferito abbastanza gravemente), e dallo sfacelo della monarchia. Si assicura inoltre che non estranei alla causa del suicidio sono i rapporti che il principe aveva colla sua consorte. Il matrimonio del principe Gioachino non fu molto felice. Egli aveva sposato nel primo anno della guerra la principessa Maria Augusta di Anhalt e dal matrimonio era nato un figlio. Ma un anno fa, la principessa abbandonava improvvisamente il tetto coniugale lasciando anche il figlio. Negli ultimi tempi pare che le divergenze sorte nella questione dei beni della Corona abbiano inasprito tutte le condizioni di spirito. Egli cominciò a soffrire di insonnia di persecuzione e la crisi nelle ultime settimane si era anche più aggravata. Gioachino era sempre preso dall'idea fissa che lo si volesse allontanare dalla villa Lanitz, nella quale abitava, e ha dato molto da fare a suo fratello Eitbel Friedrich, che si era assunto il compito di regolare gli affari dell'ex-famiglia imperiale.

Al mattino di sabato i suoi famigliari lo trovarono svenuto nella sua stanza. Si era sparato un colpo di rivoltella al petto. La ferita venne giudicata subito mortale, e le cure mediche riuscirono unicamente a prolungargli di qualche ora la vita. Rinquisitata la ragione, potè parlare col fratello Eitbel Federico. Naturalmente, su questo colloquio si mantiene il massimo riserbo, ma pare che il principe Gioachino non abbia voluto spiegare i motivi del suicidio. La notte fra il sabato e la domenica egli soccombeva alla ferita. Il figlio Carlo Francesco Giuseppe, che ha ora appena 4 anni, fu subito allontanato dalla villa e trasportato presso la famiglia del principe Eitbel Federico, che abita colla moglie. I funerali avranno luogo domani a Potsdam in una ristretta cerchia di famigliari.

Le trattative conciliative

nella vertenza dei metallurgici

Milano, 19, notte.

La Commissione metallurgica dell'Unione Sindacale italiana si è recata oggi alla Federazione industriali ed ha avuto un colloquio con il presidente comm. Jarack ed altri rappresentanti degli industriali. La Commissione allo scopo di rendere possibili e sollecite le trattative superando la pregiudiziale della Federazione padronale e della FIOM, ha avanzato la proposta di iniziare trattative contemporaneamente delle singole organizzazioni operaie con altrettanti sotto commissioni industriali, che queste trattative separate avranno carattere preliminare e non definitivo. Cessate le trattative separate, si vedrà se sia il caso di concludere in un concordato unico nazionale o anche in più concordati con un unico criterio direttivo le conclusioni delle diverse Commissioni operaie e sotto-commissioni industriali. Non è improbabile che nel corso delle trattative si verifichi un riavvicinamento di fatto fra organizzazioni operaie più affini e si possa rendere facile e spedito il compito della vertenza.

Il comm. Jarack ha dichiarato alla Commissione dell'Unione sindacale italiana che sottoporrà la proposta all'assemblea degli industriali che si terrà giovedì 22 a Milano. Si è discusso inoltre sulla questione dell'indennità caro-vita, che è rimasta stazionaria per un compromesso del deputato Buozzi e la Federazione industriali in attesa del memoriale. La Commissione dell'Unione sindacale italiana ha dichiarato che non riconosce tale impegno che va a danno delle maestranze, e chiede perciò che gli industriali aumentino a Lire 4,15 l'indennità caro-viveri, giusta gli aumenti dei numeri indici del Bollettino del Municipio di Milano. Il comm. Jarnek ha dato assicurazioni che metterà tale questione all'ordine del giorno dell'assemblea degli industriali.

ULTIME DI CRONACA

Sulla truffa delle 463 mila lire

del signore dalle quattro generalità

Mentre si attendono informazioni da Napoli circa il passato dell'avventuriero — e la Questura, secondo quanto sembra, di qualche notizia gustosa è già in possesso ma su essa mantiene ancora il riserbo — il genere di operazioni commerciali compiute a Torino dal Graccio-Fedele-Scognamiglio-De Ecclesis, si rivela sempre più chiaro, e sempre più evidenti si manifestano i caratteri della truffa.

Accennando alle 463 mila lire di pellami consegnati dal Giuffrida alla ditta Braccio, e il di cui pagamento doveva effettuarsi colla fine del corrente mese avendo il De Ecclesis rilasciati degli effetti che col 30 luglio cominciano a scadere, abbiamo messo sulla truffa un punto interrogativo, tanto per non precipitare giudizi. Successive informazioni avute fanno ritenere che di questa naturale preoccupazione provavano anche farne a meno. Il fatto che il De Ecclesis, avuta in consegna la merce il 5 luglio, pochi giorni dopo tentava vendere il mobiglio, liquidare l'alloggio e fuggire da Torino, è di per se stesso così grave per assodare le intenzioni del falsario e disertore che non c'è bisogno di altro per argomentare che nessuna intenzione aveva di soddisfare ai suoi impegni. Di più occorre tenere presente che, per quanto richiesto dall'avv. Palma, egli rifiuta di dire dove i pellami sono andati a finire. Perchè? Se i pellami furono da lui regolarmente venduti o se ancora si trovano in un qualche magazzino, non dovrebbe avere difficoltà a dichiararlo. Se tace, è segno che ha degli interessi a tacere. Per non scoprire di colpo forse il suo reato o lasciare tempo che la merce venga definitivamente liquidata.

Il Giuffrida, secondo quanto il risulta, è stato messo a confronto con il De Ecclesis, presente l'avv. cav. Palma. Alle proteste del Giuffrida, il De Ecclesis scattò inviperito protestando la sua onestà e rettitudine commerciale. Poi, con una dignità degna del più schietto galantuomo, concluse:

— Le cambiali da me rilasciate scadono il 31 luglio. Lei mi ha consegnata la merce senza altri impegni. Attenda il 31 luglio e vedrà che sarà regolarmente pagato.

Non impressiona tanta audacia ed impudenza, tenuto calcolo del passato del truffatore. Da una persona che per quattro volte ha mutato generalità per nascondere le sue imprese poco pulite, c'è da attendersi di peggio.

Interessante è il rilevare quanto dichiara il Giuffrida circa le sue relazioni con il De Ecclesis. Persona che lo ha avvicinato ieri ci ha dichiarato quanto segue:

— Il Giuffrida era da tempo in relazioni di affari con il De Ecclesis. Non aveva concluso con lui importanti negozi, ma mai aveva avuto di che lagnarsi di lui. Il De Ecclesis aveva sempre tenuto fede ai suoi impegni. Aveva sempre regolarmente pagato quanto aveva acquistato. Si trattava di piccole provviste. A contrattare con il De Ecclesis un affare così importante come quello della vendita di 463 mila lire di pellami fu indotto particolarmente dal fatto che sapeva il De Ecclesis legato da rapporti commerciali con persona notissima nel mondo industriale, un vecchio rappresentante, coprente anche delle cariche pubbliche. Sapeva altresì che le Banche lo davano come un commerciante solvibile e sicuro. Non ebbe quindi alcuna preoccupazione nel consegnargli le pelli, ed accettò per la liquidazione le cambiali, senza che neppure gli passasse lontanamente per il capo l'idea di poter essere truffato. La sua sorpresa quando apprese l'arresto del De Ecclesis fu quindi maggiore. Egli è in questo momento inquietissimo perchè vorrebbe sapere dove sono andate a finire le sue pelli. Non possono essere scomparse in pochi giorni. Se furono vendute male si avrà modo di ripescarle.

Secondo notizie che non possiamo dare come sicure, con il De Ecclesis sarebbe stata arrestata anche una seconda persona, e cioè il conduttore della famosa automobile che attendeva il prof. Tolfree Debenedetti davanti al portone della Banca d'Italia. L'acquisto della fiammante Lancia, fatto pare a Catania, nasconde anch'esso una storia interessante da conoscere.

Nel mondo postelegrafonico

Rileviamo: «I postelegrafonici torinesi aderenti al Sindacato di terza categoria, riuniti in numerosa assemblea la sera del 15 luglio 1920, udita la dichiarazioni del compagno Tamponi, approvano plaudendo l'iniziativa del Consiglio Direttivo dell'invio di altra circolare a tutte le 74 sezioni del Sindacato, acciocchè in uno stesso preordinato giorno in tutta Italia sia proposta per l'abolizione integrale degli art. 95, 96, 97. L'assemblea approva quindi l'invio del seguente telegramma all'on. Giolitti: «Sezione Torinese Sindacato Postelegrafonico terza categoria, imponente assemblea approvando pienamente iniziativa giusta licenziamento avvenute statali chiedono stesse trattamento venga rapidamente applicato alle maestranze postali in ispecie e tutte in generale di avventizie ex RR. Poste, personale provvisorio provvisorio, teste continue discordie personale, giacciati favoritismi. Tamponi».

***

Il Consiglio di 3.a categoria della Federazione dei Sindacati postelegrafonici ha votato il seguente ordine del giorno: «Udita la relazione finanziaria del promiscuo collegio sindacale di 2.a e 3.a categoria; preso atto delle ragioni addotte dal medesimo e giustificanti il rilevante sconfinato trimestrale scorso in speciale passato di agitazioni; Ne approva l'opera e delibera di convocare in assemblea di categoria per stasera 20, alle ore 21, in corso Cairoli 30, tutti gli organizzatori di 2.a e 3.a, udita dal collegio sindacale la delegata relazione finanziaria e morale del 1.o semestre 1920».

LA TEMPERATURA

La Stazione Idrodli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9, 749.

Temperatura massima del giorno 19 + 32,3

Temp. minima della notte dal 18 al 19 + 20,6

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore: Minima	Massima	Stato	STAZIONI ESTERE	Temper. minima
Caserta	21.0	33.0	sereno	Vallona	—
Milano	24.0	29.0	»	Amburgo	—
Venezia	20.0	34.0	»	Vienna	—
Trieste	—	—	—	Parigi	—
Bologna	—	—	—	Madrid	—
Ancona	22.6	24.0	sereno	Bukarest	—
Arezzo	—	—	—	Alessandria	—
Firenze	25.0	19.0	sereno	Nizza	—
Roma	21.0	29.0	»	Malta	—
Taranto	21.6	23.5	»	Ginevra	—
Napoli	21.0	22.6	»	Tunisi	—
Palermo	17.3	19.0	»	Cagliari	—
Siracusa	22.0	29.0	»	Alessandria	—
Cagliari	22.0	21.0	»	Malta	—
Tripoli (media)	26.0	18.0	1/8 cop		

BORSE

BORSA DI TORINO

19 Luglio 1920

Mercato debole su tutta la quota, fatta eccezione pei consolidati. Il 3.50 discretamente animato, specie ai saldi sostenuto per retrocedere alquanto in seguito, sull'andamento passato degli altri valori. In ulteriore regresso le Commerciali e la Subalpina. Le Fiat fiacche su numerose vendite.

Rendita 3 1/2 cont. 73,90; f.c. 73,10 — Consolidato 5 % cont. 76,65-76,10, 76,35; f.c. 76,80-76,17 ½, 76,25 — Banca d'Italia f.c. 1257-1247, 1247 — Banca Commerciale f.c. 967-948, 948 — Credito Italiano f.c. 662-657, 662 ½ — Banco di Roma f.c. 103 ½-100 ½, 102 ½ — Nunes 1101, di Sconto f.c. 556-545 ½, 548 — Ferr. Mediterraneo 2.c. 181 — Ferr. Meridionali f.c. 444,50,